



Dipartimento Prevenzione Veterinario  
Via Pietro Stazzi n. 3 – 22100 COMO  
Tel. 031/370.300-301-402 – Fax 031/370.303  
E-mail [prevezione.veterinaria@asl.como.it](mailto:prevezione.veterinaria@asl.como.it)

# PIANO INTEGRATO AZIENDALE DELLA PREVENZIONE VETERINARIA (PIAPV)

Anno 2014

Como, 25 febbraio 2014

## Premessa

### **Obiettivi generali di salute e di prevenzione e obiettivi specifici del Piano Integrato ASL di Sicurezza Alimentare**

Il Piano Regionale della Prevenzione Veterinaria 2012-2014 ha definito i criteri e gli obiettivi di orientamento e miglioramento della programmazione dell'attività di controllo ufficiale rivolto alla garanzia della sicurezza alimentare dell'intera filiera ivi comprese la sanità e il benessere della popolazione animale, quale strumento di attuazione delle politiche comunitarie relative alla programmazione, realizzazione, rendicontazione, valutazione integrata delle attività.

Viene predisposto con tale atto il completamento del processo di integrazione interna tra i Servizi coinvolti, sia nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione Veterinaria che in un quadro più ampio di prevenzione e promozione della salute, attraverso una opportuna individuazione di titolarità, scelte operative efficaci basate sui determinanti di rischio, razionalizzazione e coordinamento degli interventi preventivi, criteri operativi omogenei.

In linea con le indicazioni della Direzione Sanità- Regione Lombardia, l'ASL di Como Dipartimento di Prevenzione Veterinaria ha provveduto a redigere il piano triennale integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria documento di attuazione locale del Piano Regionale contenente i dettagli di applicazione locale del Piano Regionale per il triennio 2012 -2014 e approvato con delibera aziendale del nr. 89 del 23 febbraio 2012.

Detto piano recepisce gli orientamenti sulla sicurezza alimentare, volti al mantenimento e miglioramento dell'efficacia, qualità e appropriatezza delle azioni preventive e di controllo in materia di sicurezza alimentare, promuovendo la prosecuzione e l'ulteriore sviluppo del processo di integrazione di attività , procedure e modalità di lavoro omogenee e condivise.

Gli obiettivi del Piano Aziendale Integrato declinano a livello locale gli obiettivi e le indicazioni regionali, nazionali e comunitarie in materia di controlli ufficiali, al fine di garantire la sicurezza alimentare delle produzioni di filiera e verificare la conformità e il rispetto da parte degli OSA (Operatori del Settore Alimentare) alla normativa in materia di igiene e sicurezza degli alimenti, alimentazione animale, benessere e sanità animale.

Attraverso il coordinamento e l'integrazione funzionale dei Servizi che concorrono alla sicurezza alimentare viene perseguito l'obiettivo del miglioramento delle azioni sanitarie, sia in termini di efficacia che di efficienza, e del controllo completo e integrato dell'intera filiera alimentare.

Gli obiettivi specifici del PIAPV costituiscono parte integrante degli obiettivi strategici e generali individuati nell'Atto Aziendale dell'ASL di Como, nel Regolamento del Dipartimento di Prevenzione Veterinaria, volti a garantire la tutela della salute collettiva attraverso la rimozione o la minimizzazione dei fattori di rischio, nel caso specifico sia da consumo di alimenti che da contatto con animali e fornire risposte unitarie ed efficaci ai bisogni.

A livello di Servizio vengono istituzionalmente perseguiti obiettivi strategici e generali di promozione della salute, prevenzione delle malattie e miglioramento della qualità della vita, individuando a livello dipartimentale gli ambiti di collaborazione e di integrazione reciproca di programmi, risorse, strutture al fine di ottimizzare i servizi erogati e fornire livelli uniformi di prestazioni, risposte unitarie, tempestive, complete, assicurando la qualità e l'efficacia degli interventi effettuati a livello Distrettuale.

In particolare nella programmazione delle attività sono stati ridefiniti, in ambiti di attività di filiera maggiormente significativi, gli interventi svolti dagli operatori dei Servizi coinvolti attraverso una più opportuna organizzazione e gestione delle risorse disponibili, promuovendo una maggiore intercambiabilità degli stessi , la condivisione di conoscenze e il contenimento dei costi, favorendo un miglior rapporto costo - beneficio delle attività di controllo ufficiale.

Il Dipartimento di Prevenzione Veterinaria ha predisposto e condiviso il documento, annualità 2014, approvato nel corso del Comitato di Dipartimento Veterinario del 25 febbraio 2014, sulla base dei principi e obiettivi del Piano regionale, assicurando un approccio integrato tra i diversi

soggetti: Direzione Generale Sanità, ASL, ARPA, IZSLER, Sistema Universitario Regionale, NAS, Polizia di Stato, Capitaneria di Porto, CFS, G. di F. ed Operatori economici.

Indicazioni fondamentali per l'inquadramento e la stesura del Piano, che viene inserito a pieno titolo nel Documento di Programmazione Generale dell' Azienda, sono contenute nella DGR 1185 del 20.12.2013 (Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario esercizio 2014-Regole di Sistema) e nella successiva Circolare attuativa del 22.1.2014 nonché nella pubblicazione, in data 20.01.2014, nel Sistema Informativo Veterinario Integrato degli obiettivi operativi previsti dal Piano Regionale della Prevenzione Veterinaria anno 2014.

I Servizi di Sanità Animale, Igiene degli Alimenti di Origine Animale e Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche con il coinvolgimento trasversale del Servizio Programmazione, Accreditazione ed Osservatorio Epidemiologico, dotati di autonomia tecnico-funzionale e gestionale relativamente alle attività sovra zonali comprese nel Piano, garantiscono il rispetto delle sopra citate indicazioni regionali.

I compiti e le attività istituzionali attribuiti nel Piano ai Servizi vengono svolti nei Distretti Veterinari da operatori assegnati alla struttura in base alle indicazioni tecniche impartite da ciascun Servizio a livello Dipartimentale.

Il Dipartimento della Prevenzione Veterinaria effettua, quale autorità di controllo competente, verifiche ed ispezioni lungo tutta la filiera alimentare: produzione, trasformazione, conservazione, trasporto e commercializzazione degli alimenti secondo quanto previsto dall'art. 8 del Reg. (CE) 882/2004. Tale filiera è verificata, - attraverso attività, metodi e tecniche previste all'art. 10 del Reg. (CE) 882/2004 - a partire dalle produzioni primarie di mangimi, allevamenti degli animali produttori e prodotti agricoli fino alla vendita dell'alimento al consumatore finale.

Tutti i controlli sono effettuati nel rispetto dei vincoli di trasparenza e riservatezza previsti dall'Art. 7 del Reg. 882/2004.

Tali attività sono finalizzate, secondo quanto definito all'art. 1 del Reg. (CE) 882/2004, a prevenire, eliminare o ridurre a livelli accettabili i rischi per gli esseri umani e gli animali (siano essi rischi diretti o veicolati dall'ambiente), a garantire pratiche commerciali leali per i mangimi e gli alimenti e a tutelare gli interessi dei consumatori, compresa l'etichettatura dei mangimi e degli alimenti e altre forme d'informazione dei consumatori.

L'attività esplicitata è eseguita dal personale veterinario e dai tecnici della prevenzione secondo le specifiche competenze. Il personale, nell'espletamento delle funzioni previste, utilizza specifica modulistica che è regolarmente e sistematicamente pubblicata sulla rete intranet aziendale e sul SIVI (Sistema informativo veterinario integrato). La modulistica è a disposizione dell'utenza interessata presso tutte le sedi dei Distretti veterinari, come previsto dall'art. 7 del Reg. (CE) 882/2004, e, nel corso dell'anno, sarà a disposizione dei cittadini sul nuovo sito dell'ASL.

In questo documento annuale sono inseriti dettagliatamente gli elementi oggetto di controllo.

I controlli ufficiali da parte dell'organo competente seguono i criteri operativi previsti dagli articoli 11-12-13-14 del Reg.(CE) 882/2004, tesi ad assicurare imparzialità ed efficacia, utilizzando tecniche appropriate sviluppate a tal fine, compresi controlli routinari di sorveglianza e controlli più intensivi quali ispezioni, verifiche, audit e campionamenti. La corretta attuazione di queste tecniche esige un'adeguata formazione del personale addetto anche allo scopo di prendere decisioni uniformi.

La frequenza dei controlli ufficiali deve essere regolare e proporzionata al rischio, e deve svolgersi sulla base di procedure documentate in modo da assicurare che essi siano condotti uniformemente e siano costantemente di alto livello.

Quanto sopra descritto è stato poi recepito dalla normativa italiana attraverso il D.L.vo 193/2008 e a sua volta regolamentato a livello della Regione Lombardia attraverso il Piano Regionale della Prevenzione Veterinaria 2012-2014 che prevede i criteri di programmazione dei controlli ufficiali delle singole Aziende Sanitarie.

I programmi annuali di controlli ufficiali sono definiti tenendo conto del prerequisito della categorizzazione del rischio delle singole imprese alimentari, e sulla base di quest'ultima viene

stabilita la frequenza dei controlli ufficiali.

Il DPV eroga, attraverso i Distretti Veterinari le seguenti tipologie di attività:

**Piani a valenza locale** - I progetti, che possono essere proposti a livello Dipartimentale, vengono esaminati collegialmente, per essere selezionati, approvati ed inseriti quindi nel piano di lavoro annuale. Per ogni progetto sono indicate le modalità generali di attuazione, gli obiettivi generali e specifici, gli indicatori di risultato riferiti agli obiettivi, le risorse necessarie, il responsabile ed i tempi di attuazione.

**Attività su piani di lavoro** - Si tratta della programmazione (annuale, trimestrale, ecc..) delle attività da svolgere. Questi sono i programmi di lavoro elaborati dai Servizi e declinati sui Distretti veterinari che vengono inseriti nella pianificazione dipartimentale ed aziendale, avendo a riferimento i compiti istituzionali e le esigenze espresse dall'utente. Il piano di lavoro viene comunicato alle strutture sovra ordinate, a tutto il personale dei Distretti ed è tenuto a disposizione di ogni interessato.

**Attività non programmabile** - Si tratta della quotidiana attività che viene svolta su richiesta del utente, oppure nel contesto di attività di prevenzione del SSN, per motivi istituzionali e non.

Il volume approssimativo di questa attività viene stimato tenendo conto dei dati storici relativi ed è inserito nel contesto del piano di lavoro annuale, considerando le risorse assegnate, le priorità e la procedura di riferimento.

**Attività non programmabile ed urgente** - Si tratta di attività, non routinarie e non programmate, che si rendono necessarie per situazioni contingenti, la cui probabilità di verificarsi è difficilmente prevedibile. Queste situazioni possono essere determinate da disposizioni di legge o da evenienze che interessano la sfera di competenza e l'operatività propria del Dipartimento.

Le linee guida regionali prevedono che la categorizzazione del rischio delle imprese alimentari venga individuata attraverso le seguenti valutazioni:

- categorizzazione del rischio per prodotto (la valutazione generale di quanto un prodotto possa rappresentare un rischio effettivo per il consumatore);
- categorizzazione del rischio per esercizio (valutazione del livello di rischio del singolo esercizio attraverso la valutazione, in termini di conformità o meno alla normativa al momento del sopralluogo e nella storia pregressa, evidenziabili attraverso l'esito dei controlli precedenti (prescrizioni, sanzioni, notizie di reato ecc.);
- valutazione degli esiti dei controlli effettuati sulla messa in atto di un sistema di verifica interno all'attività alimentare al fine di monitorare e tenere sotto controllo gli eventuali rischi per la sicurezza degli alimenti prodotti;
- la conoscenza di qualsiasi informazione che, ai fini della programmazione, possa indicare anche solo un sospetto di un'eventuale non conformità.

Lo strumento adottato (definito score card), orientato alla salvaguardia della salute animale e alla sicurezza alimentare, ha lo scopo di classificare le malattie di interesse veterinario e di identificare gli eventuali punti critici legati sia al controllo di tali malattie sia alle conseguenze socio/economiche legate alla loro presenza. Scopo delle score card è quello di raccogliere le informazioni nel modo più razionale e standardizzato possibile. Tale metodologia è stata applicata in sanità animale, in igiene degli alimenti di origine animale e in igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche. Tale approccio permette di stimare il peso (nel senso più ampio del termine) delle diverse problematiche, di adottare le decisioni gestionali su base oggettiva e di valutare criticamente i risultati degli eventuali programmi di controllo applicati.

L'attribuzione ad una fascia di rischio delle imprese alimentari è lo strumento attraverso il quale stabilire successivamente la frequenza dei controlli ufficiali nelle aziende.

La programmazione dei controlli successiva al completamento delle fasi di categorizzazione terrà conto delle frequenze "imposte", dando la priorità ai profili di rischio più elevati ed alla distanza temporale dell'ultimo controllo eseguito.

L'attività di vigilanza fa parte della più ampia attività di controllo come previsto dall'Art. 10 del Reg. (CE) 882/2004. Gli stabilimenti riconosciuti sono soggetti ad attività di controllo in base a quanto definito dal Reg. (CE) 854/2004 ; per quelli non afferenti alle tipologie previste da detto regolamento, le frequenze dei controlli rispettano il livello di rischio .

Per gli esercizi registrati in base al Reg. (CE) 852/2004 l'attività di controllo per l'annualità 2013 ha soddisfatto le frequenze minime richieste e collegate al livello di rischio stabilito attraverso il processo di categorizzazione previsto dallo stesso decreto.

A tale logica si sottraggono i controlli relativi a:

- esercizi in cui si presenta la necessità di controlli supplementari (previsti dal D. L.vo 193/2007) a causa di situazioni, già accertate in precedenti attività di controllo, di rischio elevato per quanto riguarda la sicurezza alimentare,
- verifiche di eventuali adempimenti di prescrizioni,
- risposte a richieste di altre autorità (Magistratura, NAS, UVAC, etc.),
- allerta (sistema comunitario di gestione delle allerta) o emergenze sulla sicurezza alimentare.

## **FONTI NORMATIVE DEI CONTROLLI**

I controlli (ispezioni,campionamento,audit) sono effettuati in conformità al regolamento(CE) 882/2004 ed al relativo corollario normativo.

Relativamente all'audit, quale metodo di controllo, compatibilmente alla risorse disponibili occorre far riferimento alla decisione 2006/677/CE che stabilisce le linee guida che definiscono i criteri di esecuzione degli audit a norma del regolamento (CE)n.882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali.

<b>RIFERIMENTI</b>
<b>Decreto Direzione Generale Sanità n. 719/2007: "Procedure per esecuzione controlli ufficiali mediante ispezione in applicazione del Regolamento (CE) 882/2004"</b>
<b>Decreto Direzione Generale Sanità n. 10981/2006: "Procedure per esecuzione controlli ufficiali mediante Audit"</b>
<b>Decreto Direzione Generale Sanità n. 10127/2007: "Documentazione delle Non Conformità rilevate i corso di controllo ufficiale mediante ispezione e audit e verifica della completezza e efficacia delle azioni correttive adottate dall'operatore del settore alimentare"</b>
<b>Decreto Direzione Generale Sanità del 01/10/2010: "Manuale operativo delle Autorità Competenti Locali"</b>

## SANITA' ANIMALE

Obiettivi operativi regionali definiti dalle norme a valenza nazionale:

<b>Descrizione</b>	<b>Bonifica sanitaria degli allevamenti bovini</b>
<b>Dettagli dell'attività</b>	D.D.U.O. 97/2011, mod. da D.D.S. n. 12274/2012 e D.D.S. n.7112/2013
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata Registrazione controlli e qualifica sanitaria in BDR
<b>Descrizione</b>	<b>Bonifica sanitaria degli allevamenti ovicapri</b>
<b>Dettagli dell'attività</b>	D.D.U.O. n.99/2011
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata Registrazione controlli e qualifica sanitaria in BDR
<b>Descrizione</b>	<b>Blue Tongue</b>
<b>Dettagli dell'attività</b>	nota Ministero della Salute DGSA n.18 del 28 febbraio 2007 e smi; nota Regione Lombardia H1.2011.24829 del 12/08/2011
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
<b>Descrizione</b>	<b>BSE</b>
<b>Dettagli dell'attività</b>	D.M. 7 gennaio 2000 e s.m.i., nota MdS n. 11885 del 12.06.13
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Campioni effettuati/campioni da effettuare
<b>Descrizione</b>	<b>Sorveglianza EST ovicaprine</b>
<b>Dettagli dell'attività</b>	Nota H1.2014.0006998 del 18/02/2014
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
<b>Descrizione</b>	<b>Malattia vescicolare del suino</b>
<b>Dettagli dell'attività</b>	D.D.U.O. n. 5923/2009
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata Registrazione qualifica sanitaria in BDR
<b>Descrizione</b>	<b>Malattia di Aujeszky</b>
<b>Dettagli dell'attività</b>	D.M. 1 aprile 1997; DM 30/12/2010 e smi
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata Registrazione qualifica sanitaria in BDR
<b>Descrizione</b>	<b>Influenza aviaria</b>
<b>Dettagli dell'attività</b>	D.D.U.O. n. 3009/2011

modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
<b>Descrizione</b>	<b>Salmonellosi avicoli: riproduttori (Gallus gallus), ovaiole, broiler e tacchini</b>
<b>Dettagli dell'attività</b>	Piani nazionali trasmessi dal Min. Sal. con nota DGSAF 1552 del 27/01/2014
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
<b>Descrizione</b>	<b>West Nile Disease</b>
<b>Dettagli dell'attività</b>	Piano nazionale; nota Regione Lombardia H1.2013.23747 del 14/08/2013
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
<b>Descrizione</b>	<b>Anemia Infettiva degli Equidi</b>
<b>Dettagli dell'attività</b>	nota Regione Lombardia H1.2012.31898 del 6 novembre 2012 - O.M. 6 agosto 2010
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
<b>Descrizione</b>	<b>Arterite Virale Equina</b>
<b>Dettagli dell'attività</b>	O.M. 13 gennaio 1994 e smi
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
<b>Descrizione</b>	<b>Piano Nazionale di Sorveglianza malattie e Mortalità delle Api</b>
<b>Dettagli dell'attività</b>	Nota MdS 18689 del 30/09/2013 Decisione 2013/512/UE del 17 ottobre 2013
modalità rendicontazione/reporting	trasmissione delle schede di campionamento all'UO e all'OEVR
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata

#### Obiettivi operativi regionali definiti dalle norme a valenza europea:

<b>Descrizione</b>	<b>Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli animali BOVINI in allevamento</b>
<b>Dettagli dell'attività</b>	Reg.(CE) 1034/2010 del 15.11.2010, circolare MdS DGSA 21492 del 01.12.2010 (almeno 3% aziende; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione) Nota MdS DGSA 17009 del 29.09.2011 – Nuove check list
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata Criteri selezione allevamenti controllati
<b>Descrizione</b>	<b>Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli animali BOVINI al macello</b>

<b>Dettagli dell'attività</b>	Reg.(CE) 1082/2003 del 26.06.2003, Nota MdS n. 31659 del 18.10.2004
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
<b>Descrizione</b>	<b>Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli animali OVI-CAPRINI</b>
<b>Dettagli dell'attività</b>	Reg.(CE) 1033/2010 del 15.11.2010; circolare Min.Sal DGSA del 01/12/2010 (almeno il 3% delle aziende e al-meno il 5% dei capi; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione) Nota MdS DGSA 17009 del 29.09.2011 – Nuove check list
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata Criteri selezione allevamenti controllati
<b>Descrizione</b>	<b>Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli animali SUINI</b>
<b>Dettagli dell'attività</b>	Dir. 2008/71 del 15/07/20008; D.lvo 26/10/2010 (almeno il 1 % delle aziende; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione)
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
<b>Descrizione</b>	<b>Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli animali EQUINI</b>
<b>Dettagli dell'attività</b>	D.M. 29/12/2009, Art. 14; circolare DGSA.II/14396 del 23/11/2007 (almeno il 5 % delle aziende; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione)
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata



**Obiettivi operativi a valenza regionale:**

<b>Descrizione</b>	<b>Biosicurezza allevamenti suini</b>
Dettagli dell'attività	DDUO n. 5923/2009; almeno un controllo annuale in tutti gli allevamenti da riproduzione e negli allevamenti da ingrasso ritenuti a rischio più elevato
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informativo Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
<b>Descrizione</b>	<b>Biosicurezza allevamenti avicoli</b>
Dettagli dell'attività	D.D.U.O 3009/2011; nota U.O. Veterinaria prot. n...
Descrizione	Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica
Dettagli dell'attività	DDG n.11358 del 5 dicembre 2012
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informativo Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Controlli effettuati/controlli programmati e attività di formazione
<b>Descrizione</b>	<b>Piano regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla scrapie</b>
Dettagli dell'attività	DDUO n. 6306 del 16 luglio 2012
modalità rendicontazione/reporting	Registrazione e reportistica disponibile in BDR
modalità di verifica (indicatori)	Controlli sulle aziende aderenti
<b>Descrizione</b>	<b>Piano di controllo sull'Anagrafe degli Animali d'Affezione</b>
Dettagli dell'attività	D.D.G.S. n.15742 del 29/12/2008
modalità rendicontazione/reporting	Tabella specificamente predisposta
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
<b>Descrizione</b>	<b>Piano di controllo sulle strutture di detenzione degli animali d'affezione</b>
Dettagli dell'attività	R.r. n. 2/2008 - nota Regione Lombardia prot.n.H1.2011.001149 del 14/01/2011
modalità rendicontazione/reporting	Tabella specificamente predisposta
modalità di verifica (indicatori)	n. strutture controllate/n. strutture controllabili

**OBIETTIVI REGIONALI DI NUOVA FORMULAZIONE- ANNO 2014****TITOLO: D.D.G.S. 6845 del 18 luglio 2013 “ PIANO REGIONALE DI CONTROLLO E CERTIFICAZIONE NEI CONFRONTI DELLA PARATUBERCOLOSI BOVINA” e nota H1.2013.31886 del 18/11/2013****OBIETTIVI:**

- definire i criteri per le attestazioni sanitarie (certificazioni) necessarie per il commercio del latte e dei prodotti derivati, ai fini dell'export;
- raccogliere dati statistici sull'incidenza di casi clinici di paratubercolosi e sulla diffusione dell'infezione da *Mycobacterium avium paratuberculosis* nel patrimonio bovino;
- fornire agli allevatori strumenti per prevenire e controllare l'infezione da *Mycobacterium avium subsp. Paratuberculosis* nei propri allevamenti.

<b>ATTIVITA'</b>	
Descrizione	<p>Il Piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della Para-tubercolosi, che, anche in assenza di forme cliniche di malattia, determina rilevanti danni economici diretti negli allevamenti bovini e comporta la limitazione del commercio dei prodotti a base di latte destinati alle esportazioni, è finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rendere obbligatoria la segnalazione dei casi clinici nei bovini per l'adozione dei provvedimenti conseguenti;</li> <li>• fornire agli allevatori idonei strumenti per prevenire e limitare la diffusione dell'infezione negli allevamenti;</li> <li>• definire i criteri per rilasciare le attestazioni sanitarie (certificazioni) degli allevamenti, ai fini del commercio del latte e dei prodotti derivati;</li> <li>• monitorare la diffusione dell'infezione nel patrimonio bovino della Lombardia</li> </ul>
<b>DETTAGLI DELL'ATTIVITÀ</b>	
categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• tutti i sospetti clinici di paratubercolosi devono essere segnalati all'ASL, che, in caso di conferma adotta i provvedimenti conseguenti;</li> <li>• tutte le aziende che richiedono la certificazione sanitaria, ai fini dell'export del latte e dei prodotti derivati, devono rispettare i requisiti ed essere sottoposte ai controlli, a seconda della rispettiva qualifica sanitaria</li> </ul>
frequenza (o criteri per stabilire frequenza)	Controlli sanitari differenziati, in relazione allo stato sanitario dell'allevamento e, su richiesta del proprietario, al livello di certificazione acquisito o che si intende acquisire
luogo e momento del controllo	In allevamento: controlli annuali per il mantenimento o rilascio qualifiche sanitarie. In allevamento e macello: controlli per

	approfondimenti diagnostici, in caso di sospetto clinico
metodi e tecniche	Visita clinica, esame anatomo-patologico, prove diagnostiche di laboratorio

## TITOLO: PIANO REGIONALE DI ACCREDITAMENTO DEGLI ALLEVAMENTI SUINI NEI CONFRONTI DELLA MALATTIA DI AUJESZKY

### OBIETTIVI:

- accreditare tutte le province nei confronti della malattia di Aujeszky;
- garantire agli allevamenti suini le condizioni sanitarie per la libera commercializzazione degli animali.

ATTIVITA'	
Descrizione	Considerata l'importanza economica del settore suinicolo lombardo e le limitazioni che la malattia può determinare alla movimentazione degli animali e dei loro prodotti, con conseguenti danni economici, Regione Lombardia intende perseguire entro il 2015 l'accreditamento di tutte le province nei confronti della malattia di Aujeszky. Gli allevamenti che non risulteranno accreditati al 1 gennaio 2016 non potranno movimentare i suini.
DETTAGLI DELL'ATTIVITÀ	
categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio	La/e ASL presenta/no alla UO Veterinaria, entro il 30 gennaio del 2014, per l'approvazione, un piano di attività per l'accreditamento delle province entro il 2015, con programmazione dei termini entro cui conseguire: <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'accreditamento di tutti gli allevamenti da riproduzione</li> <li>• la conoscenza dello stato sanitario degli allevamenti da ingrasso, anche mediante controlli al macello</li> <li>• l'accreditamento degli allevamenti, diversi da quelli da riproduzione, che risultano sieronegativi</li> <li>• l'accreditamento di tutti i rimanenti allevamenti suini</li> </ul> Sono altresì da intensificare i controlli tesi a verificare la corretta attuazione del piano vaccinale negli allevamenti suini sieropositivi.
frequenza (o criteri per stabilire frequenza)	Frequenza e numerosità campionaria in relazione a tipologia, consistenza e stato sanitario dell'allevamento, secondo le disposizioni nazionali (D.M. 1° aprile 1997 e s.m.i.)
luogo e momento del controllo	In allevamento: controlli per il mantenimento o rilascio qualifiche sanitarie. In macello: controlli su gli allevamenti da ingrasso
metodi e tecniche	Ispezioni in allevamento, campionamenti.

**TITOLO: DEMATERIALIZAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI PER LA MOVIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI DELLA SPECIE BOVINA: PROGETTO SPERIMENTALE**

**OBIETTIVO:** dematerializzare gli adempimenti amministrativi per la movimentazione dei capi bovini

<b>ATTIVITA'</b>	
Descrizione	Il progetto sperimentale definisce le modalità operative per l'utilizzo della dichiarazione di provenienza e destinazione (Mod. IV) informatizzata e la conseguente abolizione del passaporto bovino, comunque garantendo la tracciabilità degli animali lungo l'intera filiera.
<b>DETTAGLI DELL'ATTIVITÀ</b>	
Popolazione interessata	Il progetto si applica, in via sperimentale, ai soli capi nati in regione Lombardia o introdotti da vita da Paesi Terzi, che sono movimentati sul territorio regionale. Tuttavia, previo accordi bilaterali, può essere esteso anche alle movimentazioni con le altre regioni italiane. Sono escluse dal progetto le movimentazioni verso Paesi Comunitari e/o Paesi Terzi. Sono principalmente coinvolti gli allevatori attualmente accreditati e abilitati all'utilizzo della Banca dati Regionale per le registrazioni anagrafiche.
Adesione	L'adesione da parte degli allevatori alle modalità sperimentali è su base volontaria
metodi e tecniche	attività formativa destinata ad allevatori accreditati e ad allevatori abilitati in merito all'utilizzo degli strumenti informatici dedicati, agli enti delegati e attività divulgativa finalizzata all'abilitazione di nuovi utenti.
modalità rendicontazione e feedback	Relazione sull'attività formativa Utilizzo del modello IV elaborato direttamente in BDR da parte degli allevatori .
modalità verifica	Attività di formazione rivolta agli operatori del settore. Incremento degli allevatori abilitati che utilizzano il modello IV elaborato direttamente in BDR, in assenza di passaporto.

**OBIETTIVI REGIONALI MULTIDISCIPLINARI DI NUOVA FORMULAZIONE - ANNO 2014****TITOLO: CONDIZIONALITA' – ATTIVITA' DI CONTROLLO 2014**

**OBIETTIVI:** Attuazione del protocollo di intesa con OPR Lombardia al fine di gestire gli adempimenti di competenza in materia di "condizionalità", come previsto dalla vigente politica agricola dell'UE (PAC).

<b>ATTIVITA'</b>	
<b>Descrizione</b>	controlli sulle aziende zootecniche aderenti al regime di pagamento unico - ai sensi del Reg. (CE) 73/2009, alle misure previste dal programma di sviluppo rurale di cui al Reg. (CE) 1698/2005 e ai programmi di cui al Reg. (CE) 1234/2007.
<b>DETTAGLI DELL'ATTIVITÀ</b>	
categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio	Il campione di condizionalità fornito dalla U.O. Veterinaria con apposita nota comprende: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Campione casuale individuato dalla UO Veterinaria</li> <li>• Campione a rischio selezionato da ciascuna Asl nel rispetto delle quote assegnate dalla UO Veterinaria per il raggiungimento delle percentuali di controllo proprie della condizionalità e in base a criteri di rischio definiti dalle norme di settore di sanità pubblica veterinaria.</li> </ul>
frequenza (o criteri per stabilire frequenza)	L'attività di controllo per la condizionalità rientra nell'attività programmata dei DPV. Effettuazione del 100% dei controlli entro 31 dicembre 2014.
luogo e momento del controllo	Aziende zootecniche beneficiarie di aiuti comunitari facenti parte del campione di condizionalità.
metodi e tecniche	SIV Documenti regionali – condizionalità 2014
modalità rendicontazione e feedback	<ul style="list-style-type: none"> <li>• registrazione negli applicativi informatici</li> <li>• relazione inerente i risultati della supervisione e l'attività formativa interna</li> <li>• Trasmissione con cadenza trimestrale della documentazione relativa ai controlli con esito di non conformità.</li> </ul>
modalità verifica	Attività delle ASL oggetto di verifica da parte della UO veterinaria (controlli di 1° livello): <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di supervisione</li> <li>• Attività effettuata/Attività programmata</li> </ul> Attività della UO veterinaria oggetto di verifica da parte di OPRL (controlli di 2° livello): <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione e trasmissione del campione di condizionalità</li> <li>• Controllo documentale a campione.</li> </ul>

## IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

### OBIETTIVI OPERATIVI REGIONALI - ANNO 2014

<b>Descrizione</b>	<b>Piano di controllo della gestione del materiale a rischio specifico</b>
<b>Dettagli dell'attività</b>	Riferimento piano specifico
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
<b>Descrizione</b>	<b>Piano Nazionale per la Ricerca dei residui negli animali e alcuni prodotti di origine animale</b>
<b>Dettagli dell'attività</b>	Riferimento piano specifico 2013 a cura del Ministero della Salute e indicazioni regionali
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo informatico del Ministero della Salute (NSIS/PNR) Applicativo informatico regionale "Gestione NC PNR"
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata Preaccettazione: N° conf. preaccettati x 100/N° conf. totali > 85 Congruità dei provvedimenti presi a seguito di riscontro di non conformità

#### Obiettivi operativi a valenza regionale:

<b>Descrizione</b>	<b>Attività EXTRA-PIANO Regione Lombardia per la ricerca dei residui negli animali e alcuni prodotti di origine animale</b>
<b>Dettagli dell'attività</b>	Riferimento piano specifico
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo informatico del Ministero della Salute (NSIS/PNR) Applicativo informatico regionale "Gestione NC PNR"
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata Preaccettazione: N° conf. preaccettati x 100/N° conf. totali > 85 Congruità dei provvedimenti presi a seguito di riscontro di non conformità
<b>Descrizione</b>	<b>Piano monitoraggio MSU e abbattimento in allevamento</b>
<b>Dettagli dell'attività</b>	Riferimento piano specifico
modalità rendicontazione/reporting	Contenute nel piano
modalità di verifica (indicatori)	Indicatori contenuti nel piano
<b>Descrizione</b>	<b>Monitoraggio della radioattività ambientale</b>
<b>Dettagli dell'attività</b>	Riferimento piano specifico di ARPA Lombardia
modalità rendicontazione/reporting	Contenute nel piano
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata

## OBIETTIVI REGIONALI DI NUOVA FORMULAZIONE- ANNO 2014

### TITOLO: DIFFUSIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER LA SEMPLIFICAZIONE DELL'APPLICAZIONE DEL SISTEMA HACCP NELLE MICROIMPRESE DEL SETTORE ALIMENTARE

#### OBIETTIVI:

- Assicurare la diffusione di una cultura dell'autocontrollo come elemento imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza alimentare indicati dalla Legge Alimentare;
- Fornire gli strumenti per una applicazione capillare dei principi dell'autocontrollo che tenga conto dei reali pericoli e rischi connessi con le diverse attività di produzione, trasformazione, commercio degli alimenti nonché della loro pratica realizzazione;
- Garantire una adeguata diffusione delle linee di indirizzo per la semplificazione dell'applicazione delle procedure basate sui principi HACCP nelle microimprese del settore alimentare attraverso incontri con le associazioni di categoria e con le figure che operano a supporto delle imprese del settore alimentare.

<b>ATTIVITA'</b>	
<b>Descrizione</b>	<p>la predisposizione e il mantenimento di adeguate procedure di autocontrollo da parte delle imprese alimentari, soprattutto quelle di piccole o piccolissime dimensioni, viene spesso vista come un inutile e gravoso adempimento puramente formale.</p> <p>È necessario pertanto diffondere una cultura dell'autocontrollo che, partendo dall'analisi degli effettivi bisogni e dei mezzi più idonei per fare loro fronte, porti a una più estesa comprensione dei sistemi e delle procedure su cui si basano i sistemi di autocontrollo e alla loro effettiva applicazione nelle industrie alimentari anche di piccole o piccolissime dimensioni</p>
<b>DETTAGLI DELL'ATTIVITÀ</b>	
Diffusione delle linee di indirizzo	<p>Organizzazione di incontri a livello locale che vedano la partecipazione delle associazioni di categoria, delle figure operanti a supporto delle microimprese e, laddove ritenuto necessario, di alcune imprese maggiormente significative presenti sul territorio di competenza. Nel corso di tali incontri saranno presentate le linee guida e gli aspetti pratici della loro applicazione e verranno date risposte ai quesiti in materia di applicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale</p>
Metodi e tecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri e gruppi di discussione</li> <li>• Gli incontri devono essere programmati in coordinamento con i soggetti interessati in modo da garantire la massima fruibilità delle informazioni fornite</li> </ul>
Modalità rendicontazione	<p>Gli incontri programmati e attuati a livello locale, devono essere rendicontati indicando data e luogo dell'incontro, elenco e qualifiche dei relatori e dei</p>

	partecipanti, oltre a eventuali osservazioni o problemi emersi in sede di dibattito. La relazione deve essere inoltrata alla UO Veterinaria entro il 15/1/15
Modalità verifica	Indicatore: <ul style="list-style-type: none"> <li>• organizzazione e svolgimento di almeno un incontro per ciascun distretto veterinario del territorio di competenza o, laddove l'ASL non sia organizzata in distretti veterinari, di almeno un incontro per la presentazione delle linee guida</li> </ul>
<b>LABORATORIO</b>	
IZSLER	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eventuale partecipazione in qualità di esperti di supporto agli incontri</li> </ul>

## **TITOLO: VERIFICA, MEDIANTE CAMPIONAMENTO E ANALISI, DELLE MODALITÀ DI APPLICAZIONE DEL REG (CE) N. 2073/05 E S. M. E I. PRESSO LE INDUSTRIE ALIMENTARI**

### **OBIETTIVI:**

verificare le corrette operatività in fase di pianificazione ed esecuzione dei campionamenti nell'ambito delle procedure di autocontrollo basate sul modello HACCP da parte delle industrie alimentari che vi siano tenute ai sensi dei Reg. (CE) n. 852/04, 853/04 e 2073/05.

- Verificare l'adozione delle opportune misure a seguito dell'ottenimento di risultati non conformi o insoddisfacenti da parte dell'industria alimentare
- Verificare l'attendibilità del dato analitico nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari.

<b>ATTIVITA'</b>	
<b>Descrizione</b>	<p>la verifica delle procedure attuate nell'ambito dei sistemi di autocontrollo basati sul modello HACCP può, tra l'altro, venire condotta mediante attività di campionamento e analisi sia delle materie prime, sia dei semilavorati e dei prodotti finiti (art 1 e 3.1, Reg CE n. 2073/05). L'attività di campionamento e analisi non va quindi considerata come fine a sé stessa, ma nell'ambito di un approccio complessivo che abbia al centro tutti i processi sotto il controllo dell'OSA interessato.</p> <p>L'attività di controllo ufficiale deve quindi essere ugualmente rivolta sia alle attività di "gestione" dei processi, sia alla di verifica condotta mediante campionamento e analisi.</p> <p>E' necessario quindi che l'Autorità competente predisponga e attui un piano di campionamento e analisi, nel rispetto dei pertinenti criteri definiti dalla normativa vigente, al fine di verificare i diversi aspetti meglio definiti negli obiettivi di cui sopra. Tale piano deve coinvolgere gli stabilimenti alimentari, così come definite dal Reg. (CE) n. 852/04, presenti sul territorio di competenza che, ai sensi dell'art. 4 e 5 del Reg. 852/04, sono tenuti a predisporre e attuare misure igieniche specifiche per il rispetto dei criteri microbiologici relativi ai prodotti alimentari.</p>



<b>DETTAGLI DELL'ATTIVITÀ</b>	
Verifica del rispetto delle modalità applicative dei criteri microbiologici relativi ai prodotti alimentari	<p>la verifica del rispetto dei criteri microbiologici stabiliti dai diversi regolamenti CE (853/04, 854/04, 2073/05 e s. m. e i.) rientra tra le attività "ordinarie" del controllo ufficiale. La verifica deve quindi riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il rispetto delle frequenze di campionamento e analisi previste o, laddove la normativa non preveda specifiche frequenze, le giustificazioni alla base delle frequenze di campionamento e analisi stabilite e condotte</li> <li>• le modalità di campionamento e invio dei campioni al laboratorio</li> <li>• la conformità formale del laboratorio (accreditamento delle prove, iscrizione nel registro regionale, rispetto dei metodi previsti o, laddove siano stati applicati metodi alternativi, delle condizioni sulla cui base possono essere impiegati tali metodi, modalità di redazione e completezza dei rapporti di prova)</li> <li>• le modalità di registrazione e valutazione dei risultati delle prove di laboratorio con particolare riguardo all'esame degli andamenti</li> <li>• le azioni successive al riscontro di risultati non conformi o insoddisfacenti</li> </ul>
Campionamento e analisi	a fianco dei controlli di cui al punto precedente è necessario che l'Autorità competente che esegue i controlli ufficiali sugli stabilimenti completi le verifiche mediante l'esecuzione di alcuni campioni ufficiali per l'analisi nel rispetto dei criteri stabiliti dalle norme di riferimento
frequenza (o criteri per stabilire frequenza) dei controlli	Il numero minimo di imprese del settore alimentare da sottoporre a controllo mediante campionamento e analisi, la numerosità dei campioni e la natura delle analisi da condurre sono definite nel piano specifico
metodi e tecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di ispezione e auditing al fine di verificare le attività condotte dall'OSA e i risultati pertinenti</li> <li>• Prelievo e analisi dei campioni con modalità che garantiscano il diritto alla difesa ai sensi dell'art. 11 del Reg. (CE) n. 882/04</li> <li>• Analisi dei risultati delle attività di cui al punto precedente anche alla luce di quanto verificato da parte dell'OSA</li> </ul>
Azioni successive al rilievo di risultati non conformi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• in caso di riscontro di mancata o inadeguata applicazione delle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 2073/2005, adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 54 Reg (CE) n. 882/2004</li> <li>• In caso di risultati non conformi ai criteri di sicurezza devono essere attivate le procedure di ritiro e/o richiamo dai mercati di cui all'art. 19 del</li> </ul>

	<p>Reg. (CE) n. 178/02</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nel caso in cui tutta la partita oggetto di campionamento e analisi fosse sotto il controllo dell'OSA, è applicabile quanto previsto dall'art. 7, comma 2 del Reg. (CE) n. 2073/05</li> <li>• nel caso in cui l'analisi comparativa tra i risultati ottenuti dall'OSA e quelli di ritorno dall'attività di controllo ufficiale evidenziasse significativi scostamenti, deve essere condotta una valutazione approfondita sulle diverse attività condotte sia dallo stabilimento, sia dal laboratorio di analisi, anche avvalendosi del supporto tecnico del personale dell'IZSLER</li> </ul>
modalità rendicontazione e feedback	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'attività di controllo deve essere effettuata e rendicontata in SIVI con le modalità definite nel piano</li> </ul>
modalità verifica	<p>Indicatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attuazione del piano di controllo nel rispetto dei criteri sopra stabiliti per quanto riguarda la numerosità e la natura dei campioni e delle analisi</li> </ul>
<b>LABORATORIO</b>	
IZSLER	<ul style="list-style-type: none"> <li>• personale dell'IZSLER potrà partecipare in qualità di esperto all'attività di controllo</li> <li>• esecuzione delle analisi sui campioni</li> </ul>

## IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

### OBIETTIVI OPERATIVI REGIONALI - ANNO 2014

#### Obiettivi operativi regionali definiti dalle norme a valenza nazionale:

<b>Descrizione</b>	<b>Piano Regionale Benessere Animale</b>
<b>Dettagli dell'attività</b>	Riferimento piano specifico
modalità rendicontazione/reporting	Contenute nel piano
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
<b>Descrizione</b>	<b>Piano regionale di sorveglianza e di vigilanza sanitaria sull'alimentazione degli animali (PRAA)</b>
<b>Dettagli dell'attività</b>	Riferimento piano specifico
modalità rendicontazione/reporting	Contenute nel piano
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
<b>Descrizione</b>	<b>Piano regionale farmacosorveglianza</b>
<b>Dettagli dell'attività</b>	Riferimento piano specifico
modalità rendicontazione/reporting	Contenute nel piano
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata

#### Obiettivi operativi regionali definiti dalle norme a valenza europea:

<b>Descrizione</b>	<b>Stabilimenti riconosciuti/registrati per sottoprodotti</b>
<b>Dettagli dell'attività</b>	Controllo ufficiale sugli impianti riconosciuti/registrati ai sensi del Reg. CE n.1069/2009
modalità rendicontazione/reporting	Contenute nelle linee guida
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata

#### Obiettivi operativi a valenza regionale: Descrizione

<b>Descrizione</b>	<b>Piano Alpeggi</b>
<b>Dettagli dell'attività</b>	Riferimento piano specifico
modalità rendicontazione/reporting	Contenute nel piano
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
<b>Descrizione</b>	<b>Piano latte e trasformazione prodotti a base di latte</b>
<b>Dettagli dell'attività</b>	Riferimento piano specifico
modalità rendicontazione/reporting	Contenute nel piano
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata

## OBIETTIVI REGIONALI DI NUOVA FORMULAZIONE- ANNO 2014

### TITOLO: PIANO DI SORVEGLIANZA SULLA PRESENZA DI E.COLI VTEC IN PRODOTTI A BASE DI LATTE : DALLA PRODUZIONE PRIMARIA ALLA TRASFORMAZIONE

**OBIETTIVO:** definire la prevalenza di Escherichia Coli verocitotossici (VTEC) in formaggi a latte crudo al termine del processo di trasformazione, sul territorio della Regione Lombardia, fornire ai Dipartimenti di Prevenzione Veterinari la chiave di lettura dei rapporti di prova rilasciati dai laboratori in esito ad analisi effettuate in PCR., definire provvedimenti correlati al reale rischio per la sicurezza alimentare.

<b>ATTIVITA'</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	Valutare l'impiego di criteri microbiologici utili a stimare la probabilità di contaminazione dei prodotti a base di latte crudo da parte di batteri enterici patogeni (VTEC) e il conseguente rischio per il consumatore.
<b>DETTAGLI DELL'ATTIVITA'</b>	
Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio	Le metodiche di analisi permettono di rilevare negli alimenti di origine animale la presenza di vari geni riferibili alle verocitotossine e altri con altre azioni che possono rappresentare un potenziale pericolo per la sicurezza alimentare. Il risk manager deve essere in grado, in base alle informazioni raccolte, adottare provvedimenti appropriati soprattutto sui prodotti ready to eat.
Frequenza (o criteri per stabilire la frequenza)	I campionamenti devono essere effettuati nell'anno 2014
Luogo e momento del controllo	Stabilimenti individuati sulla base delle tipologie produttive e sulla base della realtà territoriale.
Metodi e tecniche	<p>Il piano prevede il prelievo di campioni di formaggio ottenuti dalla lavorazione di latte crudo prima dell'immissione in caldaia; in particolare il piano prevede la creazione di sottocategorie di formaggio così rappresentate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• formaggi a latte crudo con stagionatura inferiore a 60 giorni: 50%</li> <li>• formaggi a latte crudo con stagionatura tra 60 e 90 giorni: 30%</li> <li>• formaggi a latte crudo con stagionatura oltre 90 giorni: 10%</li> </ul> <p>Il numero di campioni necessari su base Regionale è pari a 457 di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 228 campioni di formaggi a latte crudo con stagionatura inferiore a 60 giorni</li> <li>• 137 campioni di formaggi a latte crudo con stagionatura tra 60 e 90 giorni</li> <li>• 92 campioni di formaggi a latte crudo con stagionatura oltre 90 giorni.</li> </ul> <p>I DPV: individueranno gli stabilimenti di produzione</p>

	coinvolti, effettueranno sopralluoghi presso gli stabilimenti per gli accertamenti descritti in collaborazione con IZS. e provvederanno all'esecuzione dei campioni previsti, alla raccolta processi e trasferimento dei dati a IZSLER.
Modalità di rendicontazione e feed-back	L'attività di controllo condotta dai singoli DPV,i relativi esiti e gli eventuali provvedimenti al rilievo di n.c. saranno disponibili nel Sistema Informativo Veterinario al fine di potere disporre di dati aggregati a livello territoriale e regionale. Oltre a quanto previsto nel punto precedente i dati saranno pubblicati in Ars-Alimentaria.
LABORATORIO	
IZSLER	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IZSLER: sopralluoghi congiunti presso gli stabilimenti, esecuzione analisi microbiologiche e molecolari, analisi ed elaborazione dei dati, pubblicazione dei dati in Ars-Alimentaria, elaborazione analisi del rischio.</li> <li>• OEVR: elaborazione statistica dei dati registrati in SIVI.</li> <li>• Università degli Studi di Milano : elaborazione analisi del rischio.</li> </ul>

**Titolo:** Rilascio della certificazione per le aziende produzione latte destinato alla produzione di prodotti a base di latte export paesi terzi.

**Obiettivo:** Semplificare adempimenti amministrativi , garantendo i requisiti richiesti per il latte destinato alla produzione di prodotti a base di latte destinati all'export.

ATTIVITA'	
<b>Descrizione</b>	Per la certificazione dei prodotti a base di latte destinati all'export vengono richieste attestazioni relative agli allevamenti e allo stato sanitario degli animali e tali informazioni non sono disponibili direttamente nello stabilimento di trasformazione. Con note prot. 2914-p del 11/06/2010 e 4706-p del 28/10/2010 il Ministero ha fornito indicazioni e un modello per certificare i requisiti della materia prima latte da destinare alla successiva trasformazione in prodotti a base di latte destinati all'Export. Il documento, che ha una validità di sei mesi, si compone di diversi capitoli relativi a garanzie su malattie infettive contemplate dal regolamento di polizia veterinaria, al divieto utilizzo di proteine animali trasformate nell'alimentazione animale, allo stato di salute generale degli animali, al rispetto dei parametri igienico sanitari previsti dal Reg. 853/04, all'assenza di residui di sostanze farmacologiche, al mancato utilizzo di ormoni, stimolatori della crescita

<b>Dettagli dell'attività</b>	
Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio.	rispetto delle garanzie sanitarie richieste dai paesi terzi sulla produzione del latte alla stalla.
Frequenza (o criteri per stabilire la frequenza)	Rispetto alle richieste effettuate dalle aziende di produzione latte.
Metodi e tecniche	<p>l'azienda di produzione latte deve presentare al Dipartimento Veterinario competente territorialmente una richiesta di registrazione nell'elenco delle aziende produzione latte da destinare alla produzione di prodotti a base di latte destinati all'export.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• A tale dichiarazione deve essere allegata una autodichiarazione del rispetto dei requisiti previsti per i vari Stati.</li> <li>• Al ricevimento della domanda il Dipartimento provvedere a registrare il dato (sistema informativo) e rende disponibile gli elenchi ai primi acquirenti</li> <li>• La verifica delle autodichiarazioni effettuate potrà essere effettuata sia tramite i dati disponibili nei sistemi informativi che con specifici piani di controllo in azienda. Questi piani potranno, a giudizio dei Dipartimenti competenti, essere fatti su tutte le aziende o su un campione considerato rappresentativo secondo il principio dell'analisi del rischio. Nel piano di controllo "aziende export" verrà rappresentato l'arco temporale di supervisione in modo da garantire che tutte vengano visitate.</li> <li>• le aziende riscontrate carenti di uno o più requisiti dovranno essere escluse dal circuito export con un documento formale da notificare sia all'azienda che al primo acquirente sino alla risoluzione delle problematiche evidenziate</li> <li>• Il latte proveniente da altre regioni dovrà essere certificato con le procedure previste dal ministero e quindi dovranno essere presentati ogni 180 giorni i modelli previsti pena l'esclusione dal circuito.</li> <li>• L'inserimento delle aziende nella lista cosiddetta per l'export non avrà scadenze temporali se non in esito a specifica richiesta e/o verifica dell'assenza dei requisiti in esito ai controlli effettuati.</li> </ul>
Modalità di rendicontazione e feed-back	Attraverso i sistemi informativi veterinari

**TITOLO: Piano di verifica del benessere negli allevamenti di suini della regione Lombardia**

**Obiettivo:** Verifica del rispetto dei requisiti del benessere negli allevamenti suini affiancando indicatori rilevati sugli animali a quelli strutturali sino ad oggi utilizzati.

<b>ATTIVITA'</b>	
<b>Descrizione</b>	Controllo su un campione di allevamenti suini dei requisiti previsti dal Dlgs 122/2011
<b>DETTAGLI DELL'ATTIVITA'</b>	
Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio	Individuazione degli aspetti strutturali che maggiormente possono avere influenze sul benessere degli animali.
Luogo e momento del controllo	Allevamenti di suini della Regione Lombardia
Metodi e tecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppo di coordinamento a livello Regionale (un rappresentante per Dipartimento + CNBA)</li> <li>• Formalizzazione del gruppo di coordinamento</li> <li>• Individuazione di un campione di allevamenti da sottoporre a controllo</li> <li>• Definizione di indicatori di benessere e modalità di attuazione delle verifiche</li> <li>• Formazione del personale addetto ai controlli, evento formativo in collaborazione con CNBA entro il 28 febbraio 2014</li> <li>• Inizio attività di controllo a partire dalla prima del mese di febbraio 2014</li> <li>• Definizione incontri periodici con cadenza bimestrale per valutare andamento dei controlli e l'adozione dei provvedimenti successivi sia a livello di Dipartimento che di Regione</li> <li>• Definizione di una strategia di audit per verificare l'appropriatezza degli interventi</li> <li>• Incontri periodici a livello regionale e locale con le Associazioni degli Allevatori per discutere le problematiche rilevate.</li> </ul>
Modalità di rendicontazione e feed-back	Registrazione dei dati nel Sistema Informativi Veterinari e in moduli specifici proposti da CNBA.

## Ambiti di attività.

### Sanità animale

Gli allevamenti bovini presenti sul territorio della ASL della provincia di Como sono ufficialmente indenni per tubercolosi, brucellosi e leucosi. Per il mantenimento di tali indennità il Servizio di area A effettua i controlli secondo la cadenza prevista dalla normativa vigente a cadenza biennale per la TBC e quadriennale per la BRC e per la LEB, con l'eccezione degli allevamenti che vendono direttamente al consumatore il latte crudo dove il controllo per BRC e TBC è annuale.

Il mantenimento dell'accreditamento per IBR degli allevamenti bovini prevede il controllo sierologico degli animali con cadenza biennale.

Per BRC ed IBR i controlli vengono effettuati anche sul latte di massa degli allevamenti con cadenza semestrale.

Negli allevamenti bovini viene attuato anche il Piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi che ha lo scopo di limitare i danni economici diretti negli allevamenti bovini provocati dalla malattia ed evitare la limitazione del commercio dei prodotti a base di latte destinati alle esportazioni.

Nella nostra ASL anche gli allevamenti ovicaprini sono ufficialmente indenni per BRC ed in questi i controlli per la verifica del mantenimento dell'indennità viene effettuata con cadenza biennale eccezione fatta per gli allevamenti caprini da latte che producono latte ad uso alimentare nei quali i controlli sono annuali.

Annualmente sono sottoposti a controllo tutti gli allevamenti ovicaprini da latte per monitorare l'eventuale presenza della Agalassia contagiosa degli ovicaprini.

Il piano regionale di genotipizzazione degli ovini per la resistenza alla scrapie prevede il controllo dei riproduttori al fine di creare dei greggi dotati di genotipo resistente a tale malattia. Negli allevamenti bovini sentinella per la Blue Tongue vengono testati mensilmente da marzo a dicembre gli animali per monitorare l'eventuale diffusione di tale malattia.

Per la sorveglianza della BSE nei bovini e delle TSE negli ovicaprini l'Area A programma ed effettua i controlli sugli animali morti in allevamento.

Il controllo delle malattie sopracitate si attua anche mediante la sorveglianza degli animali per ragione di pascolo.

Negli allevamenti suini vengono effettuati i controlli con le cadenze previste dalla normativa per la Malattia Vescicolare del Suino, per la Peste suina classica e per la Malattia di Aujeszky; per quest'ultima malattia il Piano regionale prevede che tutti gli allevamenti da riproduzione e da ingrasso negativi conseguano, a seguito dei controlli previsti, lo stato di indennità entro il 31/12/2014 e che venga sottoposto a controllo almeno il 50% degli allevamenti da ingrasso con stato sanitario sconosciuto. I controlli della biosicurezza negli allevamenti hanno lo scopo di prevenire il diffondersi di tali malattie.

Nel settore avicolo l'attività prevede i controlli per l'Influenza aviaria negli allevamenti intensivi, di svezzamento, dei commercianti e dei rurali con anatidi e per la Salmonellosi negli allevamenti di galline ovaiole da consumo e di polli da ingrasso. Anche per gli avicoli fondamentale è la verifica del rispetto delle condizioni di biosicurezza in allevamento.

Gli equidi che partecipano a manifestazioni ippico sportive vengono testati per l'anemia infettiva; gli stalloni vengono controllati ogni anno anche per l'arterite virale e per le malattie trasmissibili con la sfera genitale. I controlli clinici su questa specie hanno lo scopo di monitorare una possibile diffusione della West Nile Disease, zoonosi alquanto pericolosa anche per l'uomo.

Il Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica prevede poi il controllo ed i campionamenti degli organi dei selvatici trovati morti, incidentati o cacciati per monitorare la presenza di malattie infettive trasmissibili anche agli animali domestici; tali controlli riguardano inoltre in particolare le specie aviarie collegate alla presenza della West Nile Disease.



Per quanto riguarda gli animali d'affezione il nostro compito è quello di prevenire e limitare il randagismo incentivando l'identificazione e la registrazione in anagrafe di tutti i cani presenti sul territorio e la sterilizzazione dei cani randagi affidati dai canili rifugio a nuovi proprietari.

Riguardo alle colonie di gatti randagi presenti sul territorio il nostro compito è di monitorare il loro stato sanitario e di limitare la loro procreazione mediante gli interventi di sterilizzazione.

Per il settore apistico il Servizio di Sanità Animale si occupa della profilassi e della vigilanza nei riguardi delle malattie infettive che comportano mortalità negli apicari.

Organizza e pianifica inoltre gli interventi estivi ed autunnali nei riguardi della varroa jacobsoni in base alle direttive regionali.

La Commissione Apistica Provinciale inoltre valuta ed autorizza le richieste di nomadismo presentate dagli apicoltori.

## SICUREZZA ALIMENTARE

In conformità a quanto previsto dalla Comunità Europea, ai fini di consentire il loro svolgimento, si sono distinte le attività produttive in due settori:

**Attività riconosciute:** impianti di produzione, trasformazione e distribuzione all'ingrosso di alimenti di origine animale;

**Attività registrate:** impianti a livello di produzione primaria, di distribuzione al dettaglio, di ristorazione pubblica e collettiva.

### CONTROLLO DELLA PRODUZIONE DI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

ATTIVITA' DI ISPEZIONE NEGLI ESERCIZI DI COMMERCIALIZZAZIONE AL DETTAGLIO E IN ALTRE ATTIVITA' ALL'INGROSSO REGistrate (fase di distribuzione - commercializzazione).

In fase di commercializzazione gli interventi sono affidati ai Tecnici di Prevenzione, secondo assegnazione territoriale e piano organizzativo di servizio.

L'attività di campionamento, in fase di produzione, controlli igienici ambientali, campionamenti di prodotti finiti, piani di campionamenti previsti, è affidata ai Tecnici della Prevenzione coadiuvati se necessario, dal Veterinario competente per territorio.

I Tecnici di Prevenzione si confrontano con il Referente distrettuale nel caso di particolari problematiche emerse nello svolgimento dell'attività di competenza o nel caso di riscontro di esiti non conformi nei campionamenti eseguiti, anche per la predisposizione degli interventi successivi nel rispetto delle procedure stabilite.

Nello svolgimento del controllo ufficiale viene dato particolare rilievo alle verifiche da svolgere presso gli impianti o gli esercizi che sono stati oggetto negli anni precedenti di carenze o prescrizioni, implementando la frequenza dei controlli.

Le ispezioni vengono effettuate secondo le tipologie di verifiche previste dal Piano Regionale e con utilizzo della specifica modulistica.

Per il programma dei controlli si rimanda alle tabelle successive.

### ATTIVITA' DI ISPEZIONE NEGLI STABILIMENTI RICONOSCIUTI O REGISTRATI ASSOGGETTATI A SPECIFICA CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO (fase di produzione)

La programmazione dell'attività avviene in funzione della classificazione del rischio. Ad ogni impianto è stato assegnato un unico valore di rischio complessivo, valutato sulle diverse tipologie presenti.

Per quanto riguarda i macelli, si è deciso di differenziare, anche nell'inserimento in SIV, gli accessi collegati all'ispezione ante e post-mortem obbligatoria dagli atti di vigilanza connessi al

livello di rischio assegnato all'impianto. Tale possibilità può essere estesa anche alle altre tipologie produttive presenti nello stabilimento, indipendentemente dalla classificazione del rischio, qualora la presenza veterinaria di cui sopra dia sufficienti garanzie.

Negli altri impianti, le ispezioni vengono condotte dal veterinario assegnato all'impianto e, se del caso, dai convenzionati.

### **ATTIVITA' DI AUDIT NEGLI STABILIMENTI RICONOSCIUTI O REGISTRATI ASSOGGETTATI A SPECIFICA CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO**

Per quanto riguarda l'attività di audit in particolare, viene svolta ordinariamente da un Veterinario ufficiale diverso da quello assegnato all'impianto che comunque partecipa come auditor.

Come per le ispezioni, in alcuni impianti, gli audit saranno effettuati da gruppi di veterinari costituiti da operatori di distretti diversi affiancati dal veterinario ufficiale referente, dai tecnici della prevenzione ed, eventualmente, dai convenzionati.

Sono stati previsti inoltre audit integrati con la partecipazione di componenti dei quattro Servizi coinvolti nello specifico gruppo di lavoro trasversale (Servizi Veterinari), che verranno svolti presso strutture produttive a competenza mista nonché negli allevamenti dove sarà necessario individuare una metodologia di esecuzione di audit adeguata ed uniforme, predisponendo un programma che comprenda numero e definizione dei criteri per la classificazione del rischio delle aziende zootecniche nel territorio dell'ASL di Como.

Nel corso degli audit verranno effettuate le verifiche con la frequenza minima indicata dal Piano Regionale e quelle più opportune in base alla tipologia dell'impianto ed all'esito dei controlli precedenti.

Tutti gli interventi verranno rendicontati con i nuovi verbali previsti dalle linee guida ed archiviati insieme alle check-list eventualmente utilizzate.

Nel caso vengano rilevate non conformità, sia in fase di ispezione, sia nel corso di audit, queste verranno classificate tenendo conto della natura della non conformità e dei dati precedenti relativi all'OSA. Seguirà notifica scritta sulle azioni che l'OSA dovrà intraprendere per rimuovere le carenze utilizzando i nuovi modelli proposti.

Le spese relative alle successive ispezioni per valutare la capacità di risposta della ditta saranno a carico della stessa e verranno tariffate conformemente all'art 4 del D. L.vo 194/08.

**Audit di sistema** : esecuzione di due audit interni per Distretto di cui uno nel primo semestre e l'altro nel secondo in date da stabilirsi sulla corretta applicazione del PIAPV presso i Distretti e sull'omogenea effettuazione e rendicontazione degli interventi di controllo ufficiale.

## ANALISI DI CONTESTO E ATTIVITA' 2013

Alla luce di quanto indicato nel Piano Regionale della Prevenzione Veterinaria 2012-2014, si illustra nelle tabelle successive, settore per settore:

a) la situazione territoriale dell'ASL della Provincia di Como, aggiornata al 31.12.2013, sulla base delle anagrafiche regionali di riferimento che sono BDR, SIVI e SIARL (a cura della DG Agricoltura). Al riguardo si rappresenta che tutti gli impianti, sia di allevamento che di produzione, sono inseriti nell'anagrafica regionale a cura della D.G. Sanità.

b) all'interno di ogni Area, le attività programmate e non programmate svolte nel 2013.

### SANITA' ANIMALE

#### Analisi di contesto

ALLEVAMENTI PRESENTI SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI COMO	2012	2013	scostamento %
Bovidi	1341	1323	-1,34
Ovi-Caprini	1621	1595	-1,60
Avicoli	57	65	14,04
Cunicoli	17	19	11,76
Equidi	1383	1432	3,54
Suidi	684	724	5,85
Apistici	414	487	17,63
Ittici	12	13	8,33
Cervidi	11	11	0,00
Altri Gruppi	1	2	100,00
TOTALE	5541	5671	1,73

ALLEVAMENTI E CAPI BOVINI	2012		2013		scostamento %	
	N° ALL.	N° CAPI	N° ALL.	N° CAPI	N° ALL.	N° CAPI
carne bianca	11	515	6	466	-45,45	-9,51
carne rossa	750	4407	730	4108	-1,87	-6,78
vacca - vitello	415	2923	372	2714	-10,36	-7,15
latte trasformazione	147	10070	196	9246	33,33	-8,18
latte crudo	15	983	17	1901	13,33	93,39
riproduttori (manze)	3	66	2	70	-33,33	6,06
TOTALE	1341	18964	1323	18505	-1,3	-2,42

ALLEVAMENTI BOVINI PER TIPO DI CONSISTENZA	N° ALL.		scostamento %
	2012	2013	
0 CAPI 10	363	355	-2,20
DA 11 A 30	854	844	-1,17
DA 31 A 50	35	34	-2,86
DA 51 A 100	44	42	-4,55
DA 101 A 500	45	45	0,00
OLTRE 501	3	3	0,00
TOTALE	1344	1323	-1,56

ALLEVAMENTI E CAPI OVI-CAPRINI	2012		2013		scostamento %	
	N° ALL.	N° CAPI	N° ALL.	N° CAPI	N° ALL.	N° CAPI
pecore	739	8621	764	8010	3,38	-7,09
capre	882	11652	917	10664	3,97	-8,48
TOTALE	1621	20273	1681	18674	3,70	-7,89

ALLEVAMENTI SUIDI	2012		2013		scostamento %	
	N° ALL.	N° CAPI	N° ALL.	N° CAPI	N° ALL.	N° CAPI
ciclo chiuso	14	181	14	159	0,00	-12,15
ciclo aperto	7	134	11	229	57,14	70,90
svezzamento	2	0	0	0	-	-
magronaggio	7	593	7	925	0,00	55,99
finissaggio	33	87	32	70	-3,03	-19,54
autoconsumo	620	834	659	702	6,29	-15,83
TOTALE	683	1829	723	2085	5,85	14

ALLEVAMENTI EQUINI					
2012		2013		scostamento %	
N° ALL.	N° CAPI	N° ALL.	N° CAPI	N° ALL.	N° CAPI
1282	6593	1410	7277	9,98	10,37

ALLEVAMENTI AVICOLI PER SPECIE	2012	2013	scostamento %
polli	38	42	10,53
anatre	3	3	0,00
oche	7	8	14,29
fagiani	3	3	0,00
starne	2	2	0,00
colombi	2	1	-50,00
struzzi	1	1	0,00
emu	1	1	0,00
quaglie	0	1	
TOTALE	57	62	8,77

ALTRE STRUTTURE	2012	2013
fiere/mercati	25	25
alpeggi/pascoli/malghe	99	99
stalle sosta bovini	1	1

APICOLTURA		2012	2013	scostamento %
Stanziali	Apiari	452	487	7,74
	Alveari	8366	9168	9,59
Nomadi	Apiari	200	198	-1,00
	Alveari	9005	8861	-1,60

SPECIE ITICHE	2012	2013
produzione avannotti ripopolamento	1	3
produzione carne	7	7
pesca sportiva	2	2
commercio pesci ornamentali	0	1

STRUTTURE DI RICOVERO	2012	2013	scostamento %
Canile sanitario	1	1	0,00
Canili rifugio	5	4	-20,00
Strutture zoofile	3	2	-33,33
Pensioni	7	9	28,57
Allevamenti	12	14	16,67
Strutture Amatoriali	1	1	0,00
Strutture Commerciali	13	16	23,08
TOTALE	42	47	11,90

## ATTIVITA' 2013

### Controlli programmati

Descrizione	2012 eff.	2013 prog.	2013 eff.	scost. su programma	scost. su 2012
piano di sorveglianza e controllo nei confronti della tubercolosi bovina	7786	8900	9363	5,20	20,25
piano di sorveglianza e controllo nei confronti della brucellosi bovina	5403	5650	4408	-21,98	-18,42
piano di sorveglianza e controllo nei confronti della leucosi bovina enzootica	5403	4100	3085	-24,76	-42,90
bonifica ovi caprini brc (capi)	8595	11692	10105	-13,57	17,57
prelievi latte brc	298	362	389	7,46	30,54

capi controllati nei piani di sorveglianza					
	2012 Eff.	2013 Prog.	2013 eff.	scost. su programma	scost. su 2012
risanamento IBR	4816	4500	5024	11,64	4,32
piano di sorveglianza e controllo nei confronti della blue tongue	2119	2119	2019	-4,72	-4,72
sorveglianza e controllo della peste suina classica	398	390	297	-23,85	-25,38
sorveglianza e controllo malattia di aujeszky	470	450	487	8,22	3,62
sorveglianza e controllo della malattia vescicolare suina	521	500	523	4,60	0,38
sorveglianza e controllo della anemia infettiva equina	1606	500	464	-7,20	-71,11
sorveglianza e controllo influenza aviaria controlli	93	90	92	2,22	-1,08
sorveglianza e controllo influenza aviaria prelievi	1107	1000	1586	58,60	43,27

<b>allevamenti controllati nei piani di sorveglianza</b>					
	2012 Eff.	2013 Prog.	2013 eff.	scost. su programma	scost. su 2012
salmonellosi negli avicoli	3	3	6	100,00	100,00
arterite virale equina	44	40	41	2,50	-6,82
malattia di aujeszky	54	50	45	-10,00	-16,67
sistema di identificazione e registrazione degli animali: bovini	80	70	107	52,86	33,75
sistema di identificazione e registrazione degli animali: ovicaprini	98	73	99	35,62	1,02
sistema di identificazione e registrazione degli animali: suini	14	23	14	-39,13	0,00
sistema di identificazione e registrazione degli animali: equidi	76	98	97	-1,02	27,63

<b>sorveglianza sullo spostamento degli animali per ragioni di pascolo: mod 7</b>					
	2012 Eff.	2013 Prog.	2013 eff.	scost. su programma	scost. su 2012
bovini	245	245	228	-6,94	-6,94
altre specie	286	286	258	-9,79	-9,79

<b>verifica delle misure di biosicurezza</b>					
	2012 Eff.	2013 Prog.	2013 ef.f	scost. su programma	scost. su 2012
allevamenti suini	56	50	61	22,00	8,93
allevamenti avicoli	74	65	65	0,00	-12,16
piano regionale api	1	1	5	400	400
piano paratubercolosi	-	-	16	-	-

**Controlli non programmati**

	2012 Eff.ti	2013 St.	2013 eff.	scost. su stima	scost. su 2012
compra-vendita (capi)	534	500	671	34,20	25,66
piano di sorveglianza e controllo nei confronti della bse (allevamento e pascolo)	154	100%	117	-	-24,03
piano di sorveglianza e controllo nei confronti della scrapie (morti > 18 mesi allevamento)	93	100%	67	-	-27,96
vigilanza sul trasporto (mod4)					
controllo cani morsicatori	328	320	353	10,31	7,62
sterilizzazioni gatti colonie feline registrate	1222	1200	1038	-13,50	-15,06
passaporti rilasciati per animali d'affezione	1255	1250	1245	-0,40	-0,80
applicazione microchip veterinari asl	2050	2000	2557	27,85	24,73
sopralluoghi colonie feline	150	150	245	63,33	63,33
attività anagrafe canina (registrazioni iscrizioni in anagrafe)	2753	2700	2579	-4,48	-6,32
sanzioni anagrafe canina	110	110	114	3,64	3,64
interventi di pronto soccorso su animali feriti	53	50	56	12,00	5,66
maltrattamento segnalazione procura	17	15	11	-26,67	-35,29
vigilanza su fiere-mostre	30	30	28	-6,67	-6,67
attività anagrafe bovina (registrazioni in anagrafe)	26300	25000	32851	31,40	24,91
attività anagrafe ovi-caprina (registrazioni in anagrafe)	42768	35000	32216	-7,95	-24,67
certificazioni export	48	45	113	151,11	135,42
controlli non programmabili disposti da UVAC-TRACES	10	10	28	180,00	180,00
vigilanza e controllo su animali nell'ambito di scambi comunitari (TRACES)	241	240	172	-28,33	-28,63
sopralluoghi attività apistica	13	13	55	323,08	323,08
autorizzazioni e certificazioni attività apistica nomadismo	193	193	198	2,59	2,59



<b>attività sanitaria presso canile sanitario (catture animali randagi e visite sanitarie, interventi terapeutici, vaccinazioni)</b>					
	2012 Eff.ti	2013 St.	2013 eff.	scost. su stima	scost. su 2012
cani catturati	792	780	851	9,10	7,45
gatti catturati	165	150	159	6,00	-3,64
visite sanitarie	315	300	401	33,67	27,30
interventi terapeutici	20	20	25	25,00	25,00
vaccinazioni	263	250	220	-12,00	-16,35

<b>piano regionale triennale degli interventi di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo dgr 939 del 01/12/2012</b>					
controllo demografico della popolazione animale:	2012 Eff.ti	2013 St.	2013 eff.	scost. su stima	scost. su 2012
gatti delle colonie	1222	1000	1038	3,8%	- 15%
cani dei canili	59	70	79	12,8%	34%
cani di proprietà (persone in difficoltà economica)	0	0	0	0	0

## OBIETTIVI REGIONALI

<b>piano di controllo sull'anagrafe degli animali di affezione:</b>					
	2012 Eff.	2013 Prog.	2013 eff.	scost. su programma	scost. su 2012
sopralluoghi in ambulatorio	-	25	48	92,00	-
sopralluoghi veterinari ll.pp.	-	35	27	-22,86	-

<b>piano di controllo sulle strutture di detenzione degli animali di affezione</b>					
	2012 Eff.	2013 Prog.	2013 eff.	scost. su programma	scost. su 2012
controlli canili rifugio		10	15	50,00	-
controlli in strutture commerciali	-	13	23	76,92	-
controlli allevamenti, pensioni, affezione, ecc.	-	13	13	0,00	-

<b>piano di controllo della malattia di Aujeszky nella specie suina</b>					
	2012 Eff.	2013 Prog.	2013 eff.	scost. su programma	scost. su 2012
controlli in allevamento	-	50	32	-36,00	-

## OBIETTIVI REGIONALI DI NUOVA FORMULAZIONE 2013

### Monitoraggio fauna selvatica

	CONTROLLATA	CAMPIONI INVIATI	ESITI PERVENUTI	POSITIVI	NOTE
cinghiali	1742	324	214	49	In attesa di tipizzazione
cervi	519	95	95	1	Coxiella burnetii
caprioli	170	46	12	3	In attesa di tipizzazione e 1 per coxiella burnetii
moufloni	105	27	5	2	1 coxiella burnetii 1 yersinia
camosci	14	14	0	0	-
specie avicole sensibili WND	-	29	29	0	-
volpi	-	19	19	0	-
altri	-	103	103	1	1 lepre per EBHS

### Monitoraggio resistenza allo scrapie

	ALLEVAMENTI		CAPI MAGGIORI 6 MESI		esiti pervenuti
	controllabili	controllati	controllabili	controllati	
Obbligatorio	7	7	68	68	68

	ALLEVAMENTI		CAPI m >6 MESI		esiti pervenuti
	aderenti	controllati	controllabili	controllati	
Facoltativo	2	2	9	9	9

## IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

### Analisi di contesto

Sono riportati gli impianti riconosciuti per gli alimenti di origine animale classificati per categoria e attività. Uno stesso impianto può essere conteggiato più volte perché riconosciuto per diverse attività e categorie.

Il numero complessivo corrisponde pertanto, in questo caso, al numero di impianti presenti sul territorio.

IMPIANTI RICONOSCIUTI					
SEZ.	CATEGORIA	ATTIVITÀ	IMPIANTI		
			2012	2013	Scost. %
0	ATTIVITÀ GENERALI	DEPOSITO FRIGORIFERO RICONOSCIUTO(1)	56	45	-
		CENTRO DI RICONFEZ. (1)	13	23	-
I	CARNE UNGULATI DOMESTICI	LABORATORIO DI SEZIONAMENTO	16	16	0,00
		MACELLO	53	51	-3,77
II	CARNE DI POLLAME E LAGOMORFI	MACELLO	5	3	-40,00
III	CARNI DI SELVAGGINA CACCIATA	CENTRO DI LAVORAZIONE	7	8	14,29
V	CARNI MACINATE,	LABORATORIO DI CARNI MACINATE(1)	6	2	-
	PREPARAZIONI DI CARNI	LABORATORIO PREPARAZIONI DI CARNI(1)	20	6	-
VI	PRODOTTI A BASE DI CARNE	STABILIMENTO DI TRASFORMAZIONE(1)	11	32	-
VIII	PRODOTTI DELLA PESCA	IMPIANTO DI DEPOSITO E TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE	4	4	0,00
		IMPIANTO DI DEPOSITO E TRASFORMAZIONE NON INDUSTRIALE	10	13	30,00
IX	LATTE CRUDO E DERIVATI	CENTRO DI RACCOLTA	1	2	-
		IMPIANTO DI LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE IN ALPEGGIO	23	23	0,00
		IMPIANTO DI LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE A CARATTERE INDUSTRIALE(1)	12	28	-
		STABILIMENTO DI TRATTAMENTO TERMICO	3	4	33,33
X	UOVA E DERIVATI	CENTRO DI IMBALLAGGIO UOVA	3	3	0,00
XIII	STOMACI, VESCICHE E INTESTINI TRATTATI	STABILIMENTO DI TRASFORMAZIONE	3	3	0,00
		<b>TOTALI</b>	<b>246</b>	<b>266</b>	<b>8,1</b>

(1) sottoposti a riclassificazione nel corso del 2013

<b>IMPIANTI REGISTRATI</b>			
<b>CATEGORIA</b>	2012	2013	Scost. %
Depositi alimenti	100	100	0,00
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio	183	245	33,88
Macellerie, pollerie (anche con laboratorio)	147	142	-3,40
Pescherie	15	15	0,00
Ipermercati <b>(1)</b>	28	23	-17,8
Superette- Supermercati <b>(1)</b>	81	90	11,1
Rivendite di alimenti surgelati	4	4	0,00
Spacci agricoli con laboratorio di produzione	26	25	-3,85
Laboratori di produzione miele apicoltori hobbisti	51	52	1,96
Laboratori di produzione miele apicoltori professionali	47	49	4,26
Laboratori di produzione gelati	137	141	2,92
Banchi temporanei per rivendita ambulante	39	43	10,26
Negozi mobili per vendita ambulante c/o aree mercatali	334	349	4,49
<b>TOTALI</b>	<b>1192</b>	<b>1278</b>	<b>7,21</b>

**(1) sottoposti a riclassificazione nel corso del 2013**

<b>IMPIANTI AUTORIZZATI ALLA GESTIONE DEL MATERIALE SPECIFICO A RISCHIO</b>				
<b>CATEGORIA</b>	<b>ATTIVITÀ</b>	<b>IMPIANTI</b>		
		<b>2012</b>	<b>2013</b>	Scost. %
MACELLI	N° MACELLI SOLO BOVINI	21	21	0,00
	N° MACELLI BOVINI E OVI-CAPRINI	31	30	-3,23
	N° MACELLI SOLO OVI-CAPRINI	1	1	0,00
LABORATORI DI SEZIONAMENTO	N° LABORATORI RIMOZIONE COLONNA VERTEBRALE	7	7	0,00
	N° LABORATORI SPOLPO TESTE E RIMOZIONE COLONNA VERTEBRALE	12	12	0,00
SPACCI	AUTORIZZATI ALLA RIMOZIONE DELLA COLONNA VERTEBRALE	37	28	-24,32
	NON AUTORIZZATI ALLA RIMOZIONE DELLA COLONNA VERTEBRALE	270	242	-10,37
IMPIANTI TRASFORM.		1	0	-100,00
<b>TOTALI</b>		<b>380</b>	<b>341</b>	<b>-10,26</b>

## ATTIVITA' 2013

CAPI MACELLATI			
SPECIE	2012	2103	scost. %
bovini	11.141	9.051	-18,76
ovini	2.184	1.915	-12,32
caprini	2.175	2.145	-1,38
suini	23.437	20.765	-11,40
equini	72	98	36,11
avicoli	17.417	16.826	-3,39
ruminanti selvatici uccisi a caccia	741	808	9,04
cinghiali uccisi a caccia	2.249	1.734	-22,90
suini uso famiglia	608	539	-11,35
<b>TOTALI</b>	<b>60.024</b>	<b>53.881</b>	<b>-10,23</b>

CAPI ESCLUSI DALLA CATENA ALIMENTARE						
	2012		2013		scost. %	
	BOVINI	SUINI	BOVINI	SUINI		
Esclusi da macellazione	1	9	6	6	500,00	-33,33
Sequestro totale carcassa	11	4	12	8	9,09	100,00
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>18</b>	<b>14</b>	<b>50,00</b>	<b>7,69</b>

NON CONFORMITA' RILEVATE			
	2012	2103	scost. %
In stabilimenti riconosciuti	162	125	-22,84
In stabilimenti registrati	59	39	-33,90

LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE IN BASE AL LIVELLO DI RISCHIO			
CATEGORIA IMPIANTI RICONOSCIUTI	LIV.RISCHIO	N. ISPEZIONI/ANNO	
		2013	2014
Imp. macellazione ungulati domestici < 1000 ugb	4	6	<b>6</b>
	3	5	<b>5</b>
	2	4	<b>4</b>
Imp. macellazione ungulati domestici >1000 ugb	4	12	<b>24</b>
	3	8	<b>12</b>
impianti macellazione pollame	3-4	4	<b>4</b>
	2	3	<b>3</b>
impianti di sezionamento carni ungulati domestici	3	8	<b>8</b>
	2	6	<b>6</b>
laboratori prodotti a base di carne industriale	4	200	<b>120</b>
	3	120	<b>72</b>
	1-2	48	<b>36</b>
laboratori prodotti a base di carne non industriale	3-4	12	<b>12</b>
	2	8	<b>8</b>
laboratori prodotti a base di pesce a)	4	192	<b>120</b>
laboratori prodotti a base di pesce b)	4	36	<b>18</b>
laboratori prodotti a base di pesce	3	18	<b>12</b>
	2	12	<b>6</b>
depositi di alimenti riconosciuti	3-4	14	<b>7</b>
	2	12	<b>5</b>
	1	6	<b>4</b>
centri di lavorazione selvaggina	2	6	<b>6</b>
centri imballaggio uova	2	3	<b>3</b>
laboratori produzione carni macinate	4	48	<b>36</b>
impianti di lavorazione stomaci,budelle e vesciche	4	24	<b>12</b>
	2	12	<b>6</b>
macellerie, pollerie, pescherie e depositi registrati	1-2	1/12-24 mesi	<b>1/12-24 mesi</b>
macellerie, pollerie, pescherie con annesso laboratorio di produzione	2	1-2	<b>1 - 2</b>
macellerie etniche	3	2	<b>2</b>
superette/supermercati	1-2	1-2	<b>1 -2</b>
ipermercati	2-3	3	<b>2 -3</b>
depositi di alimenti registrati	1	1	<b>1</b>
negozio mobile per vendita ambulante	1- 2 -3	1 -2	<b>1 -2</b>
banco temporaneo per vendita ambulante	1- 2	1 -2	<b>1 -2</b>
laboratori di smielatura e confezionamento del miele	1	1/12-24 mesi	<b>1/12-24 mesi</b>
esercizi di vicinato con vendita al dettaglio	1	1/24 mesi	<b>1/24 mesi</b>

## Controlli programmati

INTERVENTI DI VIGILANZA PROGRAMMATI/EFFETTUATI SULLA BASE DELLA CATEGORIA DI RISCHIO								
DESCRIZIONE	2012		2013					
	L.R	EFF.	N° IMP.	PROG.	EFF.	SCOST. %	N° IRR.	% IRR.
depositi riconosciuti di alimenti	3-4	336	42	588	241	-59,01	6	2,49
	2	78	5	60	40	-33,33	2	5,00
	1	370	12	72	48	-33,33	2	4,17
imp. macellazione ungulati domestici	4	232	2	24	116	Scostamento non significativo -Imputazione di attività sottoposta a revisione nel corso del 2013	5	4,31
	3	63	1	8	37		1	2,70
imp. macellazione ungulati domestici < 1000ugb	4	236	11	66	194		3	1,55
	3	382	11	55	276		3	1,09
	2	1547	29	116	344		5	1,45
imp. macellazione pollame, lagomorfi, selvaggina allevata < 150.000 capi	3-4	22	3	12	28		133,33	0
	2	43	2	6	14	133,33	0	0,00
imp. sezionamento carni industriale	3-4	165	9	72	164	127,78	9	5,49
	1-2	141	4	24	88	266,67	6	6,82
imp. lavorazione prodotti a base di carne industriale	4	433	2	400	362	-9,50	18	4,97
	3	169	2	240	218	-9,17	1	0,46
	1-2	171	4	192	158	-17,71	1	0,63
imp. lavorazione prodotti a base di carne non industriale	3-4	91	11	132	100	-24,24	3	3,00
	1-2	129	9	72	65	-9,72	2	3,08
imp. lavorazione prodotti della pesca a)	4	265	1	192	170	-11,46	14	8,24
imp. lavorazione prodotti della pesca b)	4	53	1	36	32	-11,11	4	12,50
imp. lavorazione prodotti della pesca	3	58	3	54	46	-14,81	3	6,52
	2	133	9	108	94	-12,96	2	2,13
imp. lavorazione carni macinate	4	185	3	144	76	-47,22	0	0,00

INTERVENTI DI VIGILANZA PROGRAMMATI/EFFETTUATI - SEGUE								
DESCRIZIONE	2012		2013					
	L.R	EFF.	N° IMP.	PROG.	EFF.	SCOST. %	N° IRR.	% IRR.
centri lavorazione selvaggina cacciata	2	110	7	42	92	119,05	3	3,26
imp. trasformazione stomaci, intestini, vesciche	4	86	1	24	34	41,67	3	8,82
	2	13	1	12	16	33,33	0	0,00
centro di imballaggio uova	3	15	3	9	12	33,33	0	0,00
laboratori produzione e confezionamento miele	1	27	106	53	52	-1,89	1	1,92
macelleria, polleria, pescheria e depositi registrati	1	315	255	128	387	202,34	21	5,43
macelleria, polleria, pescheria con annesso laboratorio di produzione	2	95	113	113	96	-15,04	10	10,42
superette/supermercato	3-4	169	82	82	145	76,83	9	6,21
ipermercato	1-2	91	29	87	86	-1,15	5	5,81
TOTALI		<b>6113</b>	<b>2786</b>	<b>3223</b>	<b>3831</b>	<b>18,86</b>	<b>142</b>	<b>3,71</b>



## IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

### Analisi di contesto

DETTAGLIO IMPIANTI RICONOSCIUTI E REGISTRATI	Nr impianti	
	2012	2013
Tipologia		
Aziende registrate ai sensi del REG. 2004/853/CE produttrici di latte	145	92
Aziende registrate ai sensi del D.M. 185/91 produttrici di latte alta qualità	3	3
Aziende registrate produttrici latte caprino	71	61
Caseifici registrati ai sensi del REG. 2004/852/CE	72	71
Caseifici industriali riconosciuti ai sensi del REG. 2004/853/CE	9	10
Caseifici aziendali riconosciuti ai sensi del REG. 2004/853/CE	19+6	17
Caseifici in alpeggio riconosciuti ai sensi del REG. 2004/853/CE	22+1	24
Caseifici aziendali con latte caprino riconosciuti ai sensi del REG. 2004/853/CE	-	-
Caseifici aziendali con latte caprino riconosciuti ai sensi del REG. 2004/853/CE	-	-
Laboratori taglio/confezionamento e stagionature riconosciuti ai sensi del REG. 2004/853/CE	13 +2	13
Stabilimenti di prodotti composti a base di latte (gelati) registrati ai sensi del REG. 2004/852/CE	136	140
Depositi prodotti a base di latte	15	17
Distributori automatici per il latte	44	39
Centri di raccolta latte	1	2
Cisterne per trasporto latte	-	-

STABILIMENTI RICONOSCIUTI/REGISTRATI PER SOTTOPRODOTTI REG.1069/09	2012	2013
TRASFORMAZIONE	2	2
BIOGAS COMPOST	N	N
USI IN DEROGA	N	1
TECNICO DIVERSI	2	1
MAGAZZINAGGIO	N	N
PETFOOD	N	N
TRANSITO	1	1
Unità di raccolta e trasporto registrate cat.1	-	12
Unità di raccolta e trasporto registrate cat.2	-	6
Unità di raccolta e trasporto registrate cat.3	-	119

- 1 impianto di trasformazione di Categoria 1;
- 2 impianti di trasformazione di Categoria 3;
- 1 impianti di transito di Categoria 3;

- 1 impianti di magazzinaggio di farine animali trasformate o grassi fusi di Categoria 3;
- 1 impianti tecnici farmaceutici;
- 1 impianti tecnici per la produzione di fertilizzanti;
- 1 impianti di tassidermia;

ANAGRAFE STRUTTURE VETERINARIE		
	2012	2013
Ambulatori veterinari	53	52
Cliniche veterinarie	11	11
Laboratori veterinari di analisi	0	0
Ospedali veterinari	0	0
Studi veterinari associati	4	4
Studi veterinari	3	3

ANAGRAFE IMPIANTI DI PRODUZIONE MANGIMI			
PRODOTTI	DESTINAZIONE	2012	2013
Additivi	fabbricazione per la vendita	-	-
	commercio senza possesso fisico	-	-
	commercio	35	32
Additivi e premiscele di additivi	commercio	35	32
	commercio di additivi, fabbricazione e commercio di premiscele	-	-
	commercio senza possesso fisico	-	-
Additivi, premiscele di additivi e mangimi	fabbricazione per la vendita di mangimi e premiscele, commercio di additivi e premiscele	-	-
	fabbricazione per la vendita di mangimi e commercio di additivi e premiscele	-	-
Premiscele di additivi	commercio	-	-
	commercio senza possesso fisico	-	-
	fabbricazione per la vendita	-	-
Premiscele di additivi e mangimi	fabbricazione per la vendita	-	-
Mangimi	fabbricazione per la vendita	3	3
	fabbricazione per l'autoconsumo aziendale	2	2

RIPRODUZIONE ANIMALE	BRIANZA	COMO	SUD OVEST	MAL	TOT ASL
DESCRIZIONE	numerosità	numerosità	numerosità	numerosità	numerosità
Centro produzione materiale seminale o di embrioni	1	-	2	-	<b>3</b>
Recapiti	2	-	-	-	<b>2</b>
Stazione di inseminazione artificiale equina	3	-	4	-	<b>7</b>
Stazione di monta naturale privata per gli equini	1	-	1	1	<b>3</b>
Stazione di monta pubblica	6	-	8	1	<b>15</b>
Operatori Laici per la fecondazione artificiale					<b>150</b>
Operatori veterinari per la fecondazione artificiale					<b>12</b>

OBIETTIVI REGIONALI DI NUOVA FORMULAZIONE		BRIANZA	COMO	SUD OVEST	MAL	TOT ASL
DESCRIZIONE	unità di controllo	numero	numero	numero	numero	numero
Piano di sorveglianza sulla presenza di e.coli vtec in prodotti a base di latte	campionamenti in azienda	2	5	8	16	<b>31</b>
Piano certificazione aziende latte per export	Si rimane in attesa delle indicazioni regionali	-	-	-	-	<b>0</b>
Piano verifica benessere negli allevamenti di suini della regione lombardia	aziende	3	1	-	0	<b>4</b>
TOTALI		5	6	8	16	<b>35</b>

ANAGRAFE ATTIVITA' REGistrate AI SENSI DEL REG (CE) 183/2005		
ATTIVITA' REGistrate DELLA PRODUZIONE PRIMARIA		
ai sensi del Regolamento (CE) 183/2005 art. 5, comma 1	2012	2013
Produzione prodotti destinabili alimentazione zootecnica	392	390
Essiccazione naturale	18	18
Stoccaggio prodotti primari	105	105
Allevatori	-	-
TOTALE	515	513

ATTIVITA' REGISTRATE DELLA PRODUZIONE POST-PRIMARIA ai sensi del Regolamento(CE) 183/2005 comma 2		
Produzione prodotti di origine minerale e chimico industriali (dm 13/11/85)	-	-
Produzione materie prime di origine animale ai sensi dell'art. 17 del Reg. 1774/02	-	-
Fornitura di sottoprodotti (reg.(ce)852/2004, Reg.(ce)197/2006)	2	2
Prod. di alimenti per animali da compagnia ai sensi dell'art.18 del Reg.1774/02	-	-
Produzione additivi (diversi da all. IV capo 1)	-	-
Produzione premiscele (diverse da all. IV capo 2)	-	-
Produzione mangimi commercio (diversi da all. IV capo 3)	28	31
Produzione mangimi autoconsumo (diversi da all. IV capo 3)	-	-
Stoccaggio/deposito di mangimi	-	-
Condizionamento additivi, premiscele e mangimi, diverse da allegato IV	-	-
Commercio ingrosso/dettaglio additivi e premiscele (diverse da all. IV capo 1 e 2)	-	-
Commercio ingrosso/dettaglio mangimi	43	43
Trasportatori conto terzi	-	-
Intermediari (che non detengono prodotti)	1	1
Mulini	18	18
Essiccatoi (essiccazione artificiale)	3	3
<b>TOTALE</b>	<b>95</b>	<b>98</b>

### ATTIVITA' 2013

INTERVENTI DI VIGILANZA PROGRAMMATI SULLA BASE DELLA CATEGORIA DI RISCHIO (*)						
	2012		2013			
	L.R	EFF.	N° IMP.	VIG. PROG. IMP.	VIG. EFF. IMP.	N° IRR.
Impianto di produzione di prodotti a base di latte	1	172	12	142	116	10
	2	113	18	87	69	
	3	144	14	125	119	

	4	22	18	26	41	
Centro di raccolta e standardizzazione latte	1	-	-	-	-	
	2	-	1	1	2	-
	3	-	1	1	2	-
	4	-	-	-	-	-
Centro di trattamento termico del latte	1	1	1	1	2	-
	2	-	1	1	2	-
	3	-	1	1	1	-
	4	-	1	1	2	-
Impianto di stagionatura di prodotti a base di latte	1	-	-	-	-	-
	2	1	2	2	6	-
	3	1	1	1	2	-
	4	-	-	-	-	-
Impianto di porzionatura e confezionamento di prodotti a base di latte	1	22	4	20	35	-
	2	30	3	30	30	-
	3	26	1	15	14	-
	4	-	1	1	1	-
Distributore automatico di latte crudo	1	20	11	11	27	3
	2	-	18	18	16	
	3	21	0	0	0	
	4	21	12	12	24	
Laboratorio di produzione e vendita di gelati	1	-	3	3	3	-
	2	35	86	86	90	-
	3	91	48	48	42	-
	4	1	2	2	3	-
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	1	3	45	45	35	2
	2	5	15	15	15	
	3	12	6	6	9	
	4	44	6	6	2	

(\*) : nel 2013 livelli di rischio sono stati rivisitati

PRAA CAMPIONAMENTI	effettuati	Irregolari	Programmati PRAA	Programmati EXTRA PRAA
2010	109	0		
2011	109	1		
2012	119	2		
2013	121	0		
2014	-	-	<b>110</b>	<b>10</b>

PRAA ISPEZIONI		2012			2013		
		impianti	PROGR	EFF.	impianti	PROGR	EFF.
ATTIVITA' REGISTRATE	PRODUZIONE PRIMARIA ai sensi del Regolamento(CE) 183/2005 art. 5, comma 1	402	26	36	515	26	20
	PRODUZIONE POST-PRIMARIA ai sensi del Regolamento(CE) 183/2005 art. 5, comma 2	193	15	21	126	15	26
ATTIVITA' RICONOSCIUTE AI SENSI DEL Reg. (CE) 183/2005, art. 10		38	20	32	40	40	35
<b>TOTALI</b>		<b>633</b>	<b>61</b>	<b>89</b>	<b>681</b>	<b>81</b>	<b>81</b>

PNR	2011		2012		2013			2014
	Esaminati	Irregolari	Esaminati	Irregolari	Program.	Esaminati	Irregolari	Program
PNR	396	1	400	5	386	386	5	323
EXTRA PNR	25	0	29	0	23	31	1	22
Su sospetto o positività	3	1	4	1	-	12	0	-
<b>Totale</b>	<b>423</b>	<b>2</b>	<b>433</b>	<b>6</b>	<b>409</b>	<b>429</b>	<b>6</b>	<b>345</b>

BENESSERE ANIMALE	2012					2013				
	strutture	previsti	Eff.	sanzioni	denunce	strutture	previsti	effettuati	sanzioni	denunce
In allevamento	5541	139	172	2	1	5671	80	111	0	0
All'arrivo	-	-	523	-	-	-	-	459	1	0
Durante il trasporto	-	-	3	-	-	-	7	0	0	0
Alla macellazione	57	57	57	-	-	57	57	56	0	0

PRAB	Piano regionale benessere animale pubblicato su ivi	PROGR.	EFF.
		Benessere negli allevamenti	34
	Benessere durante il trasporto (2% DELLE PARTITE IN ARRIVO > 8h)	-	-
	Benessere e protezione durante la macellazione	51	56

FARMACOSOVEGLIANZA						
	2012			2013		
	Operatori	Controlli Programmati	Controlli Effettuati	Operatori	Controlli Programmati	Controlli Effettuati
Attività' Registrate	6521	171	594	-	294	355
EXTRA PNR		25	29	-	23	31

PIANO FARMACO SORVEGLIANZA 2013 - D.Lgs. 193/2006				2012				2013			
	CATEGORIE	FREQUENZE CONTROLLI	Norma di riferimento	STRUTT URE	PROGR.	EFF.	IRR.	STRUTTU RE	PROGR.	EFF.	IRR.
A	grossisti e depositari di medicinali veterinari	annuale	art. 68, c. 3	1	1	1	-	1	1	3	-
			art. 73	-	-	-	-	-	-	-	
B	vendita diretta	annuale	art.71, c. 3	3	3	3	-	3	3	4	-
C	ditte produttrici di medicinali veterinari			-	-	-	-	-	-	-	-
D	fabbricanti premiscele vendita diretta(art70)			-	-	-	-	-	-	-	-
E	ambulatori / cliniche	annuale	art. 80, c. 3	71	37	39	-	70	32	41	-
			art. 79, c. 3	-	-	-	-	-	-	-	
F	medici veterinari autorizzati a detenere scorte	annuale	art. 80, c. 3	40	15	9	-	48	8	12	-
G	allevamenti bovini	annuale	art. 79, c. 3	-	48	155	-	1323	100	119	-
H	allevamenti suini	annuale	art. 79, c. 3	-	6	27	-	724	20	20	-
I	allevamenti di equidi	DPA: annuale	art. 79, c. 3	152	9	2	-	142	2	4	-
L	allevamenti ittici	annuale	art. 79, c. 3	-	6	-	-	13	4	-	-
M	allevamenti avicoli	annuale	art. 79, c. 3	57	4	11	-	65	4	9	-
N	allevamenti cunicoli	annuale	art. 79, c. 3	8	3	4	-	19	4	3	-
O	allevamenti	annuale	art. 79, c. 3	1623	10	199	-	1595	40	50	-

	ovi-caprini										
P	ippodromi, maneggi, scuderie	DPA: annuale	art. 79, c. 3	1224	5	96	-	1222	40	29	-
Q	canili/gattili/pens	fissare la frequenza		29	5	17	-	27	12	18	-
R	apiari	fissare la frequenza		394	3	7	-	487	4	8	-
S	altre specie an.	DPA: annuale	art. 79, c. 3	-	4	10	-	-	4	-	-
T	farmacie	fissare la frequenza		155	9	15	-	155	16	25	-
U	parafarmacie	fissare la frequenza		-	0	-	-	8	-	-	-

## PROGRAMMAZIONE 2014

In piena sintonia con quanto previsto dalla U.O. Veterinaria Regionale, in continuità con quanto enunciato al capitolo 1, si rappresenta la declinazione annuale della programmazione delle attività di controllo previste per l'anno 2014.

Alla luce della normativa di riferimento di cui allo specifico capitolo e dei criteri di esecuzione dei controlli, le tabelle seguenti riportano l'attività programmata nel 2014 la cui pianificazione ed esecuzione risulta distrettualizzata ai sensi della DDG n. IX/45641 del 19.12.2012 (Approvazione POA ASL Como).

## SANITÀ ANIMALE

CONTROLLI PROGRAMMATI		BRIANZA	COMO	SUD OVEST	MAL	TOT ASL
Descrizione	unità di controllo	numero	numero	numero	numero	Numero
Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della tubercolosi bovina	allevamenti	51	31	40	145	<b>267</b>
Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della brucellosi bovina	allevamenti	31	14	27	73	<b>145</b>
Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della leucosi bovina enzootica	allevamenti	18	14	20	111	<b>163</b>
IBR allevamenti bovini aderenti al piano	100% aderenti al piano	-	-	-	-	-
Prelievi latte di massa per brucellosi	allevamenti	39	14	42	111	<b>206</b>



Prelievi per BT in allevamenti sentinella	allevamenti	8	2	7	10	<b>27</b>
Bonifica ovicaprini brucellosi	allevamenti	212	76	126	390	<b>804</b>
Prelievi agalassia contagiosa ovicaprini	allevamenti	8	3	5	24	<b>40</b>
Piano di controllo Anemia Infettiva Equina	allevamenti	99	9	76	20	<b>204</b>
Piano controllo Malattia Vescicolare del Suino	allevamenti	13	5	3	18	<b>39</b>
Piano controllo Malattia di Aujeszky	allevamenti	13	5	5	18	<b>41</b>
Influenza Aviaria	allevamenti	8	2	14	1	<b>25</b>
Salmonellosi avicoli	allevamenti	2	1	4	0	<b>7</b>
Sorveglianza e controllo Arterite Virale Equina	100% riproduttori maschi	-	-	-	-	-
Piano controllo West Nile Disease	carcasse specie bersaglio	10	8	4	12	<b>34</b>
BSE	100% Bovini morti >48 mesi/24 mesi	-	-	-	-	-
EST ovi-caprine	100% ovi-caprini morti >18 mesi	-	-	-	-	-
Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli animali in allevamento	bovini aziende	14	5	17	19	<b>55</b>
	bovini macelli	6	1	3	6	<b>16</b>
	o. c. aziende	19	8	12	27	<b>66</b>
	suini aziende	3	1	3	5	<b>12</b>
	equidi aziende	28	11	26	26	<b>91</b>
Biosicurezza allevamenti suini	allevamenti	14	4	3	18	<b>39</b>
Biosicurezza allevamenti avicoli	allevamenti	8	1	11	1	<b>21</b>
Sorveglianza sullo spostamento di animali per ragioni di pascolo	100% emissione mod.7 ed inserimento in BDR	-	-	-	-	-

CONTROLLI PROGRAMMATI		BRIANZA	COMO	SUD OVEST	MAL	TOT ASL
Descrizione	unità di controllo	numero	numero	numero	numero	numero
Rinotracheite infettiva del bovino	100% inserimento campionamenti in BDR	-	-	-	-	-
Piano monitoraggio fauna selvatica	cinghiali abbattuti	70	10		160	<b>240</b>
	caprioli abbattuti	20				<b>20</b>
	cervi abbattuti	-	-		80	<b>80</b>
	camosci abbattuti	-	-	-	10	<b>10</b>
	mufioni abbattuti	20	-			<b>20</b>
	100% selvatici morti (volpi, corvi, ...)	-	-	-	-	-
Piano selezione genetica ovino resistenti scrapie	aziende > 100 capi;	0	1	1	2	<b>4</b>
	100% su richiesta di aziende interessate	-	-	-	-	<b>0</b>
Piano di controllo sull'anagrafe degli animali di affezione	veterinari LP	11	6	11	3	<b>31</b>
Piano di controllo sulle strutture di detenzione degli animali di affezione	strutture commerciali	14	5	17	3	<b>39</b>
	strutture amatoriali	13	5	0	0	<b>18</b>
	canili rifugio/sanitario	4	4	6	0	<b>14</b>
	Pensioni/allevamenti	2	3	6	3	<b>14</b>

OBIETTIVI REGIONALI DI NUOVA FORMULAZIONE ANNO 2014		BRIANZA	COMO	SUD OVEST	MAL	TOT ASL
Descrizione	unità di controllo	numero	numero	numero	numero	numero
Piano controllo e certificazione Paratubercolosi bovina	100% allevamenti che richiedono l'adesione al piano	-	3	-	-	<b>3</b>
Piano regionale per l'accreditamento per l'Aujeszky	100% allevamenti da riproduzione interessati	6	3	6	8	<b>23</b>
Dematerializzazione degli adempimenti amministrativi degli animali della specie bovina	100% allevamenti interessati	-	-	-	-	-
Progetto per la creazione di nuclei di selezione genetica per la resistenza alla scrapie	100% allevamenti interessati	-	-	-	-	-

OBIETTIVI REGIONALI MULTIDISCIPLINARI DI NUOVA FORMULAZIONE 2014		BRIANZA	COMO	SUD OVEST	MAL	TOT ASL
Descrizione	unità di controllo	numero	numero	numero	numero	numero
Condizionalità	% allevamenti da controllare	-	-	-	-	-
INTERVENTI DI VIGILANZA PROGRAMMATI		BRIANZA	COMO	SUD OVEST	MAL	TOT ASL
Descrizione	unità di controllo	numerosità	numerosità	numerosità	numerosità	numerosità
Controllo apistici	apiari	4		11	4	<b>19</b>
Controllo allevamenti ittici	aziende	6	1	2	2	<b>11</b>
Controllo allevamenti altri animali	aziende	1	0	1	0	<b>2</b>

## IGIENE ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

DESCRIZIONE	INTERVENTI DI VIGILANZA PROGRAMMATI IN IMPIANTI RICONOSCIUTI						
TIPOLOGIA RICONOSCIUTI	Livello rischio	BRIANZA	COMO	SUD OVEST	MAL	Controlli /impianto	Controlli totali
		numero	numero	numero	numero		
Deposito frigorifero	1	-	3	-	-	4	<b>12</b>
	2	0		6	-	5	<b>30</b>
	3	1	3		0	6	<b>24</b>
Laboratorio di sezionamento	1	2	-	1	1	4	<b>12</b>
	2	2	1 (Ind.)	3	0	6-24(Ind)	<b>54</b>
	3	1+ 1 (Ind.)	-	1+1(Ind)	0	24	<b>96</b>
	4	2	-	3	0	36	<b>150</b>
Macello	1	-	1	-	2	2	<b>6</b>
	2	2	2	4	2	4	<b>40</b>
	3	16	0	9+1 (Ind.)	8	5-12(Ind.)	<b>177</b>
	4	-	1 (Ind.)	1 (Ind.)	-	24	<b>48</b>
Centro di lavorazione selvaggina	2	-	1	-	3	6	<b>24</b>
	3	3	-	-	0	8	<b>24</b>
		-	-	-	-	-	<b>-</b>
Stabilimento di trasformazione prodotti a base di carne	1	1	-	-	4	8	<b>40</b>
	2	2	1	3	0	12	<b>72</b>
	3	5	1	2	0	18	<b>144</b>
	4	1	1	1	0	24	<b>72</b>
	4 (Ind.)	1	1	1	0	360	<b>360</b>
Stabilimento di trasformazione prodotti della pesca	2	-	-	3	-	6	<b>12</b>
	3	0	4	1	-	12	<b>52</b>
	4	0	1	-	1	18	<b>36</b>
	4 (Ind.)	1	-	-	0	120	<b>120</b>
Centro di imballaggio uova	2	-	-	1	-	2	<b>2</b>
	3	1	-	-	0	3	<b>3</b>
	4	1	-	-	0	4	<b>4</b>
<b>TOTALI</b>		<b>44</b>	<b>21</b>	<b>42</b>	<b>21</b>	<b>-</b>	<b>1622</b>

DESCRIZIONE	INTERVENTI DI VIGILANZA PROGRAMMATI IN IMPIANTI REGISTRATI				
	BRIANZA	COMO	SUD OVEST	MAL	Controlli totali min.
TIPOLOGIA REGISTRATI	numero	numero	numero	numero	
Macelleria e/o polleria, macelleria islamica, pescheria	53	44	45	15	<b>264</b>
Macelleria con laboratorio, laboratorio gastronomia/rosticceria	19	15	2	33	<b>138</b>
Superette o supermercati	44	17	22	7	<b>135</b>
Deposito registrato	28	28	21	23	<b>100</b>
Laboratorio di produzione e vendita miele	18	13	18	48	<b>49</b>
Negozi commercializzazione al dettaglio alimenti e carni	23	40	24	47	<b>67</b>
Ipermercati	4	12	7	0	<b>62</b>
Banco temporaneo per vendita ambulante	14	15	2	23	<b>84</b>
Negozi mobile per vendita ambulante	70	46	75	68	<b>395</b>
Impianto riconfezionamento	1	-	-	-	<b>6</b>

CONTROLLI PROGRAMMATI MSR		BRIANZA	COMO	SUD OVEST	MAL	TOT ASL
Descrizione	unità di controllo	numero	numero	numero	numero	numero
Piano di controllo della gestione del materiale a rischio specifico	macelli	21	2	14	12	<b>49</b>
	sezionamenti	7	0	11	1	<b>19</b>
	spacci autorizzati	17	0	11	5	<b>33</b>
Piano Nazionale per la ricerca dei residui negli animali ed alcuni prodotti di origine animale	matrici animali	74	106	106	48	<b>334</b>
Piano monitoraggio MSU ed abbattimento in allevamento (rendicontazione trimestrale)	% matrici animali	100	100	100	100	<b>400</b>
Monitoraggio della radioattività ambientale	matrici ambientali	1	21	0	11	<b>33</b>

OBIETTIVI REGIONALI DI NUOVA FORMULAZIONE		BRIANZA	COMO	SUD OVEST	MAL	TOT ASL
Descrizione	unità di controllo	numero	numero	numero	numero	numero
Piano di verifica, mediante campionamento ed analisi, delle modalità di applicazione del REG. (CE) n.2073/05 e S.M. E.I. presso gli stabilimenti alimentari	Carne fresca di pollame prelevata al macello	4	4	4	0	<b>12</b>
	Carne fresca di pollame prelevati al sezionamento	4	0	6	0	<b>10</b>
	Carne macinata prelevata allo stabilimento di produzione riconosciuto	4	0	0	0	<b>4</b>
	Carne macinata prelevata allo stabilimento di produzione registrato	2	2	1	1	<b>6</b>
	Preparazioni di carne prelevate allo stabilimento di produzione riconosciuto	4	2	6	0	<b>12</b>
	Preparazioni di carne prelevate allo stabilimento di produzione registrato	1	2	1	1	<b>5</b>
	Prodotti a base di carne, uova e prodotti della pesca pronti al consumo	3	2	3	2	<b>10</b>

UVAC - Controlli programmati nel 2014		BRIANZA	COMO	SUD OVEST	MAL	TOT ASL
Descrizione	unità di controllo	numero	numero	numero	numero	numero
Carni di animali della specie bovina, fresche e refrigerate	Carne bovina Olanda	1	-	-	-	<b>1</b>
Carni di animali della specie bovina, fresche e refrigerate	Carne bovina Germania	1	-	-	-	<b>1</b>
Latte e crema di latte, non concentrati e senza aggiunta di zuccheri ed altri dolcificanti	Latte fresco Germania	1	-	-	-	<b>1</b>
Formaggi e latticini	Prodotti a base latte Francia	-	2	-	-	<b>2</b>
Carni di animali della specie bovina, fresche e refrigerate	Carne bovina Belgio	-	-	1	-	<b>1</b>
Carni di animali della specie bovina, fresche e refrigerate	Carne bovina Polonia	-	-	1	-	<b>1</b>
Carni e frattaglie commestibili, fresche, refrigerate o congelate, di volatili della voce -	Carne Avicola Francia	-	-	1	-	<b>1</b>
Carni di animali della specie suina, fresche, refrigerate o congelate - Germania	Carne suina	-	-	1	-	<b>1</b>

## IGIENE ALLEVAMENTI E PRODUZIONI ZOOTECNICHE

DESCRIZIONE	INTERVENTI DI VIGILANZA PROGRAMMATI ,IMPIANTI RICONOSCIUTI TIPOLOGIA RICONOSCIUTI					
	Livello rischio	BRIANZA numero	COMO numero	SUD OVEST numero	MAL numero	Controlli totali
Impianti di porzionatura	1	-	3	1	-	<b>10</b>
Centro di riconfezionamento	1	3	-	-	-	<b>33</b>
Stabilimenti di trasformazione prodotti a base di latte	1	1	4	4	-	<b>45</b>
	2	3	2	4	-	<b>60</b>
	2 Stagionale	-	-	-	24	<b>24</b>
	3 Stagionale	-	-	-	2	<b>4</b>
	3 industriale	1	-	2	-	<b>85</b>
	4	1 Solo certificazione	2 Stagionale	-	-	<b>12</b>
<b>TOTALI</b>		<b>9</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>26</b>	<b>273</b>

DESCRIZIONE	INTERVENTI DI VIGILANZA PROGRAMMATI ,IMPIANTI REGISTRATI					
	Livello rischio	BRIANZA numero	COMO numero	SUD OVEST numero	MAL numero	Controlli totali
Distributore automatico di latte crudo	1	-	4	-	-	<b>4</b>
Distributore automatico di latte crudo	2 - 3	18	-	12	1	<b>31</b>
Bar con produzione gelato	2 - 3	26	-	-	-	<b>26</b>
Laboratorio di produzione e vendita di gelati	2 - 3	35	34	42	25	<b>136</b>
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	4	9	27	10	27	<b>73</b>
<b>TOTALI</b>		<b>88</b>	<b>65</b>	<b>64</b>	<b>53</b>	<b>274</b>

BENESSERE ANIMALE		BRIANZA	COMO	SUD OVEST	MAL	TOT ASL
Descrizione	unità di controllo	numero	numero	numero	numero	numero
Controlli in azienda + controlli per Condizionalità	Vitelli a carne bianca	1	0	2	1	<b>4</b>
	Suini	3	2	2	0	<b>7</b>
	Galline ovaiole	2	1	3	0	<b>6</b>
	Polli da carne	0	0	1	0	<b>1</b>
	Bovini	6	16	10	6	<b>38</b>
	Ovini	2	0	2	0	<b>4</b>
	Caprini	2	1	3	10	<b>16</b>
	Tacchini	0	0	0	0	<b>0</b>
	Altre specie avicole	1	0	0	0	<b>1</b>
	Conigli	1	1	1	0	<b>3</b>
cavalli	3	1	1	3	<b>8</b>	
Piano Regionale Benessere Animale Durante il Trasporto – Controlli a destino	5% partite superiori alle 8 ore (lungi viaggi) POSTO DI CONTROLLO	-	-	-	-	<b>0</b>
	2% partite inferiori 8 ore (breve viaggi) c/o macello	-	-	-	-	<b>Si prevedono circa 400 controlli</b>
Piano Regionale Benessere Animale Durante la Macellazione ed Abbattimento	partite c/o Macello	21	3	15	12	<b>51</b>
<b>TOTALI</b>		<b>44</b>	<b>25</b>	<b>25</b>	<b>20</b>	



PIANO REGIONALE ALIMENTAZIONE ANIMALE		BRIANZA	COMO	SUD OVEST	MAL	TOT ASL	
DESCRIZIONE	Controlli programmati	numero	numero	numero	numero	numero	
Piani di Campionamento	campioni programmati	30	30	32	30	<b>122</b>	
Vigilanza e Controllo	OPERATORI PRIMARI REGISTRATI ai sensi del Regolamento(CE) 183/2005 art. 5, comma 21	10	5	8	0	<b>23</b>	
	DITTE REGISTRATE ai sensi del Regolamento(CE) 183/2005 art. 5, comma 2	produzione mangimi commercio (diversi da all. IV capo 3)	2	0	1	0	<b>3</b>
		produzione mangimi autoconsumo (diversi da all. IV capo 3)	2	0	6	0	<b>8</b>
		commercio ingrosso/dettaglio mangimi	6	5	1	8	<b>20</b>
	DITTE PRODOTTI NON CONFORMI	0	0	0	0	<b>0</b>	
	DITTE RICONOSCIUTE ai sensi del Regolamento(CE) 183/2005 - bovini	lettera A commercializzazione	7	5	5	0	<b>17</b>
		lettera B commercializzazione	7	5	5	0	<b>17</b>
		lettera C produzione per autoconsumo	1	0	1	0	<b>2</b>
<b>TOTALI</b>		<b>65</b>	<b>50</b>	<b>59</b>	<b>38</b>	<b>212</b>	

STABILIMENTI RICONOSCIUTI/REGISTRATI PER SOTTOPRODOTTI REG.1069/09	Prog.	Eff.	Prog.	Eff.	Prog.
	2012		2013		2014
TRASFORMAZIONE	10	10	26	27	24
BIOGAS COMPOST	-	-	-	-	-
USI IN DEROGA	0	0	-	-	-
TECNICO DIVERSI	2	2	2	2	4
MAGAZZINAGGIO	-	-	-	-	-
PETFOOD	-	-	-	-	-
TRANSITO	3	3	12	12	12
Unità di trasporto registrate cat.1	1	1	1	1	3
Unità di trasporto registrate cat.3	2	2	2	2	2

PIANO REGIONALE FARMACOSORVEGLIANZA			BRIANZA	COMO	SUD OVEST	MAL	TOT ASL
	CATEGORIE	FREQUENZE DEI CONTROLLI	numero	numero	numero	numero	<b>numero</b>
<b>A</b>	grossisti e depositari di medicinali veterinari	annuale	2	0	1	0	<b>3</b>
<b>B</b>	vendita diretta	annuale	2	0	1	0	<b>3</b>
<b>C</b>	ditte produttrici di medicinali veterinari	fissare la frequenza	0	0	0	0	<b>0</b>
<b>D</b>	fabbricanti di premiscele vendita diretta (art 70)	fissare la frequenza	0	0	0	0	<b>0</b>
<b>E</b>	ambulatori / cliniche	annuale (se presenti scorte e/o registro trattamenti)	23	4	7	6	<b>40</b>
<b>F</b>	medici veterinari autorizzati a detenere scorte	annuale	9	2	2	2	<b>15</b>
<b>G</b>	allevamenti bovini	Annuale	25	20	25	25	<b>95</b>
<b>H</b>	allevamenti suini	Annuale	3	2	1	5	<b>11</b>
<b>I</b>	allevamenti di equidi	DPA Annuale	3	2	1	3	<b>9</b>
<b>L</b>	allevamenti ittici	Annuale	4	0	2	1	<b>7</b>
<b>M</b>	allevamenti avicoli	Annuale	2	1	5	0	<b>8</b>
<b>N</b>	allevamenti cunicoli	Annuale	1	1	2	0	<b>4</b>
<b>O</b>	allevamenti ovi-caprini	Annuale	14	4	5	23	<b>46</b>
<b>P</b>	ippodromi, maneggi, scuderie	Non DPA Annuale	10	2	5	3	<b>20</b>
<b>Q</b>	canili / gattili/ pensioni	Annuale	3	2	2	0	<b>7</b>
<b>R</b>	apiari	Annuale	4	2	2	2	<b>10</b>
<b>S</b>	altre specie animali	DPA Annuale	1	0	0	0	<b>1</b>
<b>T</b>	farmacie	fissare la frequenza	4	7	2	4	<b>17</b>
<b>U</b>	parafarmacie	fissare la frequenza	1	1	0	0	<b>2</b>
<b>TOTALI</b>			<b>111</b>	<b>50</b>	<b>63</b>	<b>74</b>	<b>298</b>

PIANO LATTE E TRASFORMAZIONE PRODOTTI A BASE DI LATTE		BRIANZA	COMO	SUD OVEST	MAL	TOT ASL
Descrizione	unità di controllo	numero	numero	numero	numero	<b>numero</b>
Requisiti specifici per la produzione latte crudo destinato alla vendita al consumatore finale	tank aziendale un campione l'anno	13	1	13	1	<b>28</b>
	erogatori un campione l'anno	18	4	13	1	<b>36</b>
Procedure operative per la prevenzione e la gestione del rischio contaminazione da aflatossine nella filiera lattiero-caseari anno 2014	campionamenti latte in allevamenti	6	5	5	5	<b>21</b>
Programma di verifica della qualità microbiologica del latte e dell'efficacia dei processi di trattamento termico del latte destinato alla caseificazione 2013-2015	campionamenti in Ditte Produzione prodotti a base di latte	6	3	1	1	<b>11</b>
Controlli aziende produzione latte	Sopralluogo aziende produzione latte	18	17	42	23	<b>100</b>
	Verifica mantenimento requisiti aziende produzione latte crudo destinato alla vendita al consumatore finale	13	1	13	1	<b>28</b>
Piano di controllo agenti patogeni anno 2014	Aziende interessate prelievo latte di massa - a cadenza semestrale	39	14	42	111	<b>206</b>
<b>TOTALI</b>		<b>113</b>	<b>45</b>	<b>129</b>	<b>143</b>	<b>430</b>

RIPRODUZIONE ANIMALE		BRIANZA	COMO	SUD OVEST	MAL	TOT ASL
DESCRIZIONE	unità di controllo	numero	numero	numero	numero	numero
Piano Regionale Integrato dei Controlli – Settore Riproduzione Animale – Anno 2014	riproduttori	da deter.	da deter.	da deter.	da deter.	

OBIETTIVI REGIONALI DI NUOVA FORMULAZIONE		BRIANZA	COMO	SUD OVEST	MAL	TOT ASL
Descrizione	unità di controllo	numero	numero	numero	numero	numero
Piano di sorveglianza sulla presenza di e.coli vtec in prodotti a base di latte	campionamenti in azienda	2	5	8	16	<b>31</b>
Piano certificazione aziende latte per export	Si rimane in attesa delle indicazioni regionali	-	-	-	-	<b>0</b>
Piano verifica benessere negli allevamenti di suini della regione lombardia	aziende	3	1	-	0	<b>4</b>
<b>TOTALI</b>		<b>5</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>16</b>	<b>35</b>

## Attività congiunta area A-B-C-D

### SISTEMA DI ALLERTA

<b>SISTEMA DI ALLERTA</b>	Il sistema di allerta rapido RASFF si è rivelato uno strumento valido per garantire la sicurezza alimentare, limitando e/o prevenendo i rischi concreti di malattia da consumo di alimenti non salubri.	I controlli ufficiali, soprattutto in fase di audit, devono essere orientati al controllo della corretta tracciabilità del prodotto e dell'effettiva capacità dell'impresa di prevenire e gestire adeguatamente il rischio evidenziato, piuttosto che alla semplice verifica del singolo ritiro dal mercato.
---------------------------	---	--

Anno	Area B	Area C Latte	Area C mangimi
2010	57	18	1
2011	54	8	3
2012	49	9	4
2013	53	6	3

## AUDIT

	Area B	Area C	Area A e C			
PROGRAMMA 2014	Audit Paesi Terzi (con IZS)	5	Audit presso impianti trasformazione latte (con IZS)	4	Audit presso allevamenti zootecnici (con IZS)	6
	Prodotti ittici	3	Audit presso impianti trasformazione sottoprodotti (con IZS)	2	Audit presso strutture veterinarie	6
	Macelli	4	Audit presso mangimifici (con IZS)	1		
	Trasformazione	3	Audit presso distributori farmaci	1		
	Sezionamento	1				
	Cella selvatici	1				
Totale	37	17	8	12		

## PIANO AZIENDALE – DOCUMENTO DI SINTESI

**Attori coinvolti:** Dipartimento di Prevenzione Veterinario – Distretti Veterinari – U.S. Randagismo – IZSLER – Regione – UVAC - Comuni – Università degli Studi Facoltà di Medicina Veterinaria – Amministrazione Provinciale – Associazioni di Categoria – Associazioni Protezionistiche ed Animaliste

**Riferimenti normativi e programmatici nazionali e regionali:** DGR 350/2011 – Piano Regionale della Prevenzione Veterinaria 2012-2014 – Reg. (CE) 852-853-854 e 882/2004 – PNR – PNAA – Reg.(CE) 1/2005 – Reg.(CE) 1099/09 – Reg (CE) 1069/09– O.M. 3.3.2009 – Manuale Regionale sugli Standard di funzionamento dei controlli ufficiali – D.L.vo 194/2008 – D.P.C.M. 29.11.2001

MACRO ATTIVITA'	DESCRIZIONE CONTESTO	SETTORE	PROGRAMMAZIONE	RISULTATI ATTESI
SICUREZZA ALIMENTARE E SANITA' VETERINARIA	Le attività in ambito distrettuale devono svolgersi nel rispetto del Piano Regionale Prevenzione Veterinaria (PIAPV) 2012-2014, pianificando gli obiettivi triennali da declinare annualmente tramite la predisposizione dei Piani Integrati Aziendali e	PROGRAMMAZIONE	Approvazione della terza annualità del piano entro il 15.02.2014 e stesura dei Piani Aziendali entro il 28.02.2014	Programmazione e pianificazione attività previste dal PIAPV (terza annualità 2014) attraverso incontri di Comitato di Dipartimento di Prevenzione Veterinario alla presenza di tutti gli attori coinvolti, con particolare riguardo ai controlli, compresi quelli integrati con IZSLER, sulla base dell'analisi di contesto territoriale e in relazione alla graduazione del rischio. Individuazione dei settori e delle attività da sottoporre a vigilanza e degli impianti da sottoporre a verifica.

MACRO ATTIVITA'	DESCRIZIONE CONTESTO	SETTORE	PROGRAMMAZIONE	RISULTATI ATTESI	
	Distrettuali della Prevenzione Veterinaria.		Esecuzione di almeno il 90% dei sopralluoghi e dei controlli programmati	Pianificazione e svolgimento dell'attività sulla base del livello di rischio individuato.	
SICUREZZA ALIMENTARE E SANITA' VETERINARIA	<p>La pianificazione triennale con declinazione annuale delle attività è il contesto di riferimento della sicurezza alimentare e della sanità veterinaria.</p> <p>Di seguito i riferimenti documentali della programmazione aziendale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano Aziendale e Distrettuale Controlli in base al livello di rischio attribuito alle singole attività</li> <li>• Piano Audit in impianti riconosciuti UE, Paesi Terzi e Fed. Russa, anche con la collaborazione dell'IZSLER.</li> <li>• Piano Audit in impianti riconosciuti</li> <li>• Piano Audit in allevamenti.</li> <li>• Piano MSR (Materiali Specifici a Rischio) sono alcuni organi o parti di animali, che sono considerati un rischio per i consumatori in riferimento alle TSE (encefalopatie spongiformi trasmissibili)</li> <li>• Piano MSU (Macellazione Speciale di Urgenza)</li> <li>• P.N.R. (Piano Nazionale Residui), P.N.A.A. (Piano Nazionale controllo Alimentazione Animali) Piano PCB e diossine, Piano latte crudo, Piano Alpeggi, Piano efficacia controllo trattamenti termico latte, Piano monitoraggio isotopi radioattivi.</li> <li>• Audit interni su corretta applicazione del PIAPV presso i Distretti e sull'omogenea effettuazione e rendicontazione degli interventi di controllo</li> </ul>	PIANI DI CAMPIONAMENTO VERIFICHE SU TUTTA LA FILIERA PRODUTTIVA	Esecuzione di almeno il 90% dei campionamenti e dei controlli programmati	Programmazione, pianificazione e svolgimento, dei Piani di campionamento, monitoraggio e controllo sulla base delle indicazioni ministeriali regionali a cura dei competenti Direttori di Servizio e dei Referenti di ogni singolo Piano	
		AUDIT ESTERNI	Esecuzione del 100% degli Audit programmati		Esecuzione del 100% degli Audit programmati in impianti riconosciuti e in allevamenti.
		AUDIT INTERNI	Esecuzione del 100% degli Audit interni programmati con attenzione all'esecuzione di almeno due verifiche per ogni Distretto.		

MACRO ATTIVITA'	DESCRIZIONE CONTESTO	SETTORE	PROGRAMMAZIONE	RISULTATI ATTESI
<p style="text-align: center;"><b>SISTEMA INFORMATIVO VETERINARIO, ANAGRAFI ZOOTECNICHE E INFORMATIZZAZIONE AMMINISTRATIVA</b></p>	<p>Implementazione Sistema Informativo Veterinario Integrato, strumento utilizzato per la gestione dei flussi informativi generati dalle attività di prevenzione veterinaria</p>	<p><b>INFORMATIZZAZIONE DEMATERIALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA</b></p>	<p>Integrazioni ed aggiornamenti del Sistema previsti secondo scadenze indicate dall' U.O. Veterinaria Regionale</p>	<p>Mantenere standard elevati di qualità nell'aggiornamento ed implementazione di SIVI rispettando le scadenze indicate da Regione Lombardia</p>
	<p>Se un alimento o un mangime, presente sul mercato, non è conforme ai requisiti di sicurezza in quanto dannoso per la salute o inadatto al consumo umano (vedi articoli 14 o 15 del Regolamento 178/2002), gli operatori del settore devono avviare immediatamente le procedure di ritiro e informare, se del caso, i consumatori. L'ASL di Como garantisce il presidio (24 ore su 24) del sistema rapido d'allerta per alimenti e mangimi al fine di assicurare il costante tempestivo intervento per verificarne l'avvenuto ritiro dal mercato.</p>		<p>Applicazione della procedura in caso di richiesta di intervento</p>	<p>Programmazione ed esecuzione interventi secondo quanto previsto dalla Nota Regionale n. 32843 del 7.11.2011; l'articolo 2 comma 6 del Regolamento UE 16/2011 dispone la necessità di garantire la reperibilità fuori dall'orario di servizio per comunicazioni d'emergenza 24 ore al giorno 7 giorni su 7 per il sistema di allarme rapido per alimenti e mangimi. Per la gestione di episodi di emergenza segnalati dal Ministero della Salute o da altre Regioni saranno contattati dal Punto Unico di Allerta Regionale i Dipartimenti di Prevenzione Medici e Veterinari secondo i recapiti di pronta reperibilità forniti.</p>
	<p>L'ASL si occupa dei controlli in allevamento e in macello sui sistemi di identificazione degli animali, i controlli sulla biosicurezza in allevamento e i controlli sugli spostamenti per ragioni di pascolo</p>		<p>Svolgimento del 100% dei controlli sulla biosicurezza in allevamento e i controlli sugli spostamenti per ragioni di pascolo assegnati da Regione Lombardia</p>	<p>Programmazione ed esecuzione controlli secondo le indicazioni regionale</p>
	<p>Controlli sui sistemi di identificazione degli animali d'affezione (D.D.G.S. 15742/2008 - "Anagrafe Canina Regionale: Modalità d'accesso e Aggiornamento"</p>			<p>Programmazione attività di controllo presso strutture accreditate all'utilizzo del sistema</p>

MACRO ATTIVITA'	DESCRIZIONE CONTESTO	SETTORE	PROGRAMMAZIONE	RISULTATI ATTESI
CONTROLLO DELLE MALATTIE TRASMISSIBILI	Programmazione, pianificazione, esecuzione e monitoraggio dei Piani di Bonifica Sanitaria e di controllo sulle malattie trasmissibili degli animali domestici (Influenza Aviaria, IBR, Anemia infettiva ed Arterite equina, Blue Tongue, Salmonellosi, BSE,TSE, Morbo di Aujeszky , MVS, Agalassia Contagiosa, Malattie delle api, WND, Malattie trasmissibili con la riproduzione, Piano controllo Scrapie)	PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE MALATTIE TRASMISSIBILI TRA ANIMALI E DAGLI ANIMALI ALL'UOMO	Effettuazione del 90% degli interventi programmati negli allevamenti previsti dai Piani di Bonifica Sanitaria e di controllo sulle malattie trasmissibili degli animali domestici	Programmazione, pianificazione e svolgimento di interventi diagnostici e di atti di vigilanza, monitoraggio e controllo sulle malattie trasmissibili degli animali.
	Piano Regionale di controllo e certificazione nei confronti della paratubercolosi bovina (DDGS 6845/2013) Piano Regionale di accreditamento degli allevamenti suini nei confronti della malattia di Aujeszky			Programmazione attività di controllo presso strutture accreditate all'utilizzo del sistema
PREVENZIONE AL RANDAGISMO	Il tema dell'aggressività dei cani e dei conseguenti episodi di morsicatura è argomento sempre attuale. La grande partecipazione ai Corsi effettuati nel 2013 e le sempre più frequenti richieste di iscrizione e di istituzione di iniziative riguardanti anche altri animali d'affezione impongono lo svolgimento di nuove ulteriori edizioni	PREVENZIONE DELLE MORSICATURE E DELLE AGGRESSIONI DA CANI	Effettuazione del 100% dei Corsi programmati per proprietari di cani, gatti ed altri animali d'affezione previsti	Programmazione e svolgimento nuove edizioni dei Corsi per proprietari di cani previsti dalla O.M. 3.3.2009 e successive modifiche, al fine di informare e sensibilizzare sul tema dell'aggressività dei cani e degli episodi di morsicatura
	Piano di controllo sulle strutture ove vengono detenuti animali d'affezione ai sensi Regolamento Regionale 2/2008		Effettuazione del 100% dei controlli programmati nelle strutture ove vengono detenuti gli animale d'affezione	Programmazione e svolgimento Corsi per proprietari di gatti ed altri animali d'affezione
SANITA' E BENESSERE ANIMALE	Nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Lombardia, strumento che mette a disposizione delle imprese agricole e di trasformazione una serie di misure a sostegno degli investimenti e di azioni agro-ambientali finalizzate ad orientare lo sviluppo rurale della regione secondo le finalità politiche comunitarie, sono previste verifiche sul rispetto delle condizioni necessarie per fruire dei contributi erogati da UE.	PIANO DEI CONTROLLI SULLA CONDIZIONALITA' IN ALLEVAMENTO	Acquisizione elenco da D.G. Sanità e da D.G. Agricoltura Aziende da sottoporre a verifica ed esecuzione del 100% dei controlli previsti con le modalità indicate.	Verificare il rispetto delle condizioni necessarie per accedere ai contributi dell'EU



MACRO ATTIVITA'	DESCRIZIONE CONTESTO	SETTORE	PROGRAMMAZIONE	RISULTATI ATTESI
	<p>Gli animali selvatici possono rappresentare il serbatoio, i vettori o semplicemente gli ospiti occasionali di agenti eziologici responsabili di patologie di comune riscontro nella fauna selvatica ma anche di patologie emergenti, talora anche a carattere zoonosico; la fauna selvatica rappresenta un valido ed efficace bioindicatore ambientale e sanitario.</p> <p>Eventuali patologie della fauna selvatica possono determinare rilevanti implicazioni sanitarie, ecologiche ed economiche, non solo nella gestione e conservazione</p> <p>La prima annualità relativa ai campionamenti effettuati sui capi di selvaggina abbattuti nel corso di caccia di selezione per monitoraggio malattie infettive indica i seguenti risultati: Cinghiali (324) ; Cervi (95) ; Caprioli (46) ; Muffloni (27) ; Camosci (14)</p>	<b>PIANO DI CONTROLLO SU FAUNA SELVATICA</b>	<p>Programmazione e svolgimento della seconda annualità del Piano di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica</p>	<p>Adempiere alle attività previste nel Piano secondo le indicazioni della U.O. Veterinaria Regionale</p>
<b>IGIENE ALLEVAMENTI E PRODUZIONI ZOOTECNICHE</b>	<p>Il Piano Riproduzione Animale in collaborazione con D.G. Agricoltura indica le attività di controllo da effettuare sulle strutture autorizzate al fine di assicurare sul territorio regionale l'omogenea espletazione delle attività di controllo e di verificare il rispetto dei requisiti cogenti da parte degli operatori del settore</p> <p>Il Piano Benessere Animale in allevamento, al macello e durante il trasporto, in collaborazione con la polizia stradale, orienta l'attività alla verifica del rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari del settore</p> <p>Il Piano regionale di verifica del benessere negli allevamenti suini, è guida la verifica del rispetto dei requisiti del benessere negli allevamenti suini rapportando indicatori rilevati sugli animali a quelli strutturali sino ad oggi utilizzati.</p>	<b>PIANI DI SETTORE</b>	<p>Esecuzione del 90% dei controlli programmati del Piano Riproduzione Animale</p> <p>Esecuzione del 90% dei controlli programmati del Piano sul benessere animale in allevamento, durante il trasporto e durante la macellazione</p> <p>Esecuzione del 100% dei controlli programmati negli allevamenti dei requisiti previsti dal D.L.vo 122/2011</p>	<p>Programmare ed attuare i controlli con modalità omogenee sul territorio al fine di verificare il rispetto dei requisiti da parte degli operatori del settore zootecnico</p> <p>Programmare ed attuare i controlli al fine di garantire il rispetto della normativa comunitaria del settore</p> <p>Programmare ed attuare i controlli al fine di garantire il rispetto del benessere negli allevamenti suini</p>

MACRO ATTIVITA'	DESCRIZIONE CONTESTO	SETTORE	PROGRAMMAZIONE	RISULTATI ATTESI
SICUREZZA ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE E FARMACI VETERINARI	Il Piano della Farmacosorveglianza negli allevamenti e nelle strutture veterinarie è l'insieme delle attività di verifica volte a monitorare, valutare e migliorare la sicurezza e l'efficacia del medicinale veterinario, dopo l'autorizzazione all'immissione in commercio, in particolare rivolto all'utilizzo sugli animali da reddito o presso le strutture di cura veterinarie. Il fine della farmacovigilanza è quello di garantire l'uso sicuro dei medicinali veterinari negli animali, nell'ottica della sicurezza degli alimenti di origine animale.		Individuazione strutture da sottoporre a verifica ed esecuzione del 90% dei controlli programmati nel Piano della Farmacovigilanza	Programmazione ed esecuzione controlli e verifiche previste dal Piano di Farmacovigilanza per monitorare la sicurezza dei medicinali veterinari
			Esecuzione del 100% degli audit programmati	Programmazione ed effettuazione di audit al fine di verificare il corretto svolgimento delle attività di controllo
SICUREZZA ALIMENTARE	Alcuni prodotti alimentari possono presentare rischi specifici per la salute umana, che richiedono l'applicazione di specifiche norme in materia di igiene. Ciò vale in particolar modo per gli alimenti di origine animale, nei quali sono spesso stati segnalati rischi microbiologici e chimici. I rischi microbiologici dei prodotti alimentari costituiscono una delle principali fonti di malattie umane causate dagli alimenti. I criteri microbiologici indicano inoltre come orientarsi nello stabilire l'accettabilità di un prodotto alimentare correttamente lavorato, manipolato e distribuito.	CONTROLLO MICROBIOLOGICO DEGLI ALIMENTI	Programmazione ed esecuzione verifiche riguardanti la congruità nella stesura del Piano di campionamento nel rispetto dei criteri microbiologici e chimici applicati dalle imprese del settore alimentare nella stesura del Piano di campionamento	Rispondenza criteri a quanto previsto dai seguenti regolamenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Reg. (CE) 853 del 29 aprile 2004 che stabilisce "norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale"</li> <li>- Reg. (CE) 854 del 29 aprile 2004 che stabilisce "norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano"</li> <li>- Reg. (CE) 2073 del 15.11.2005 relativo ai "criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari"</li> </ul>

MACRO ATTIVITA'	DESCRIZIONE CONTESTO	SETTORE	PROGRAMMAZIONE	RISULTATI ATTESI
	<p>L'ASL agisce con l'obiettivo di trovare le modalità per la:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Semplificazione documentazione relativa al trasporto di bovini</li> <li>- Semplificazione della certificazione delle materie prime impiegate per i prodotti a base di latte destinate all' export verso Paesi Terzi</li> <li>- Semplificazione procedure di autocontrollo in piccole imprese del settore alimentare</li> </ul>	<b>SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA</b>	<p>Applicazione DGR contenente linee guida da presentare alle Associazioni di Categoria ed individuazione attività da sottoporre a verifica in incontri dedicati per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- semplificare tutte le regole per la movimentazione degli animali, mantenendo però al contempo una completa tracciabilità delle produzioni lungo l'intera filiera</li> </ul>	<p>Adozione procedure semplificate da parte delle imprese</p>
<b>PREVENZIONE VETERINARIA . PROGETTI FINANZIATI</b>	<p>Conoscere il numero di animali, la loro distribuzione sul territorio e i loro spostamenti è di primaria importanza per controllare la diffusione delle malattie e per garantire la sicurezza degli alimenti di origine animale.</p> <p>L'anagrafe ovina e caprina è un obbligo per tutti gli allevatori dell'Unione Europea e permette</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un intervento tempestivo per prevenire e contrastare il diffondersi di malattie contagiose sul bestiame</li> <li>- la tracciabilità degli animali e dei prodotti alimentari da essi derivati.</li> </ul> <p>L'anagrafe degli animali d'affezione è un sistema informatizzato per la registrazione degli animali da compagnia (cani, gatti, furetti)</p> <p>I cani devono essere registrati obbligatoriamente.</p> <p>L'iscrizione per gatti e furetti è facoltativa, a meno che non si debba richiedere all'ASL il rilascio del passaporto per l'espatrio.</p>	<b>ANAGRAFI ZOOTECNICHE</b>	<p>Implementazione e aggiornamento in continuo anagrafe zootecnica ovi caprina informatizzata.</p> <p>Revisione ed implementazione dati anagrafe canina.</p>	<p>Anagrafe ovi caprina: Inserimento e aggiornamento degli allevamenti sottoposti a bonifica nel 2013.</p> <p>Anagrafe canina: Revisione Banca Dati e riallineamento alla popolazione effettivamente esistente.</p>

MACRO ATTIVITA'	DESCRIZIONE CONTESTO	SETTORE	PROGRAMMAZIONE	RISULTATI ATTESI
PREVENZIONE VETERINARIA .PROGETTI FINANZIATI	<p>Attivazione di progetti innovativi a valenza locale, con particolare riguardo a specifiche situazioni territoriali finalizzati a</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzazione dei prodotti alimentari regionali di origine animale.</li> <li>- Informazione sui contenuti e le proprietà degli alimenti, diffondendo la conoscenza dei processi di produzione.</li> <li>- Intensificazione e razionalizzazione dell'attività di controllo per la sicurezza alimentare in vista dell'evento EXPO 2015</li> </ul>	VERSO EXPO 2015	<p>Collaborare con altri Enti su specifici progetti, secondo indicazioni regionali; attuare gli "step" previsti da UO Veterinaria per realizzazione progetto "Ars Alimentaria" ed individuare le attività da sottoporre a controllo, programmazione e svolgimento sopralluoghi congiunti Dipartimento Prevenzione Medico e Dipartimento Prevenzione Veterinario</p>	<p>Esecuzione del 100% dei controlli e degli interventi programmati</p>
				<p>Valorizzazione dei prodotti tipici locali attraverso azioni congiunte di controllo sulle produzioni</p>
SICUREZZA ALIMENTARE E SANITA' VETERINARIA	<p>Il Corso Residenziale Dipartimentale dal titolo " Sanità e sicurezza alimentare: un percorso comune di formazione e di innovazione orientato alla salute umana ed animale - Secondo anno" si propone di soddisfare obiettivi formativi tecnico professionali, finalizzati allo sviluppo delle competenze e delle conoscenze tecnico professionali individuali nel settore specifico di attività.</p>	FORMAZIONE	<p>Aggiornare il personale medico veterinario e tecnico della prevenzione sia su argomenti tecnico professionali che di carattere organizzativo od idonei a promuovere il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza del sistema sanitario</p>	<p>Programmazione e svolgimento di un corso di aggiornamento per 52 ore Medici Veterinari e Tecnici della Prevenzione e per 8 ore ciascuno per Amministrativi e Operatori Tecnici(uditori)</p>
	<p>Proseguimento della partecipazione ai Corsi Eupolis che interessano trasversalmente tutti i servizi dipartimentali su varie tematiche del settore veterinario trattate dal punto di vista organizzativo, tecnico e qualitativo</p>		<p>Individuazione dei partecipanti ai Corsi Eupolis e successiva partecipazione del personale identificato</p>	<p>Maggiore formazione del personale interno identificato</p>
SICUREZZA ALIMENTARE E SANITA' VETERINARIA	<p>Corsi di formazione sulla gestione delle anagrafi informatizzate</p>	FORMAZIONE	<p>Effettuazione del 100% dei corsi programmati sulla gestione delle anagrafi informatizzate</p>	<p>Organizzazione e svolgimento dei Corsi a cura di docenti interni al fine di aumentare la formazione per il personale dedicato</p>
	<p>Corsi di formazione sulla gestione dell'anagrafe canina informatizzata per Veterinari L.P. accreditati</p>		<p>Effettuazione del 100% dei corsi di formazione sulla gestione dell'anagrafe canina informatizzata per Veterinari L.P. accreditati</p>	
	<p>Corsi di formazione per utenti esterni (allevatori, trasportatori, OSA)</p>		<p>Effettuazione del 100% dei corsi programmati per utenti esterni (allevatori, trasportatori, OSA)</p>	

MACRO ATTIVITA'	DESCRIZIONE CONTESTO	SETTORE	PROGRAMMAZIONE	RISULTATI ATTESI
	Corso di formazione sul campo per addetti al controllo ufficiale in impianti abilitati all' export Paesi Terzi e Fed. Russa		Effettuazione dell'attività di aggiornamento sul campo programmata per gli addetti al controllo ufficiale in impianti abilitati all' export Paesi Terzi e Fed. Russa	
	Corso di formazione sul campo a tutti gli operatori del DPV per il corretto utilizzo dei DPI		Effettuazione di un corso di formazione sul campo a tutti gli operatori del Dipartimento Prevenzione Veterinario per il corretto utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.)	

## Il Sistema di monitoraggio e misurazione

L'adozione di un Piano integrato di controlli impone l'organizzazione di un sistema di monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi prefissati; tale strumento di monitoraggio si prefigge di valutare l'avanzamento dell'attività programmata su quanto pianificato al fine di intraprendere eventuali azioni correttive in caso di scostamento. I singoli indicatori di monitoraggio saranno declinati in modo dettagliato nell'ambito delle pianificazioni delle singole aree funzionali, prevedendo come destinatari finali dei report i Direttori di Distretto ed il Direttore del Dipartimento di Prevenzione Veterinario.

## Comunicazione

Redazione del report dell'attività di prevenzione 2014 contenente le principali attività effettuate in attuazione del PIAPV ed evidenza dei risultati raggiunti; tale report sarà pubblicato sul sito internet aziendale.

## Conclusioni

Il Documento è stato redatto secondo le indicazioni fornite dai Responsabili dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione Veterinario sulle base dei contenuti del Piano Regionale della Prevenzione Veterinaria recepito con Deliberazione Aziendale n° 34 del 26 gennaio 2012. La stesura è stata concretamente pianificata e strutturata dai Responsabili dei Servizi elaborando i dati puntualmente forniti dai Responsabili di Distretto Veterinario ciascuno per la propria competenza territoriale con il coordinamento della Direzione del Dipartimento. Importante è altresì risultato il contributo dei Tecnici della Prevenzione e rilevante il ruolo svolto dai due Responsabili di Posizione Organizzativa e dai due Tecnici Programmatori. La pianificazione e la stesura del Piano Integrato Aziendale annuale della Prevenzione si è sviluppata negli incontri tenutosi tra le figure coinvolte e sopra ricordate, avvenuti secondo la cronologia che segue:

Data	Tipo incontro
<b>23 gennaio 2014</b>	Comitato di Dipartimento Veterinario in cui con i Direttori dei Servizi e dei Distretti Veterinari vengono definite modalità programmatiche e metodi di lavoro.
<b>31 gennaio 2014</b>	Riunione di Servizio Area C per individuazione nuovi livelli di rischio e programmazione Piani operativi di settore.
<b>4 febbraio 2014</b>	Riunione di Servizio Area B per individuazione nuovi livelli di rischio e programmazione.
<b>6 febbraio 2014</b>	Riunione di Servizio Area A per programmazione Piani operativi di settore.
<b>12 febbraio 2014</b>	Riunione Tecnici della Prevenzione per programmazione Piani operativi di settore Individuazione matrici e programmazione e ripartizione distrettuale Piano Residui e PNAA.
<b>18 febbraio 2014</b>	Riunione Direttori dei Servizi per esame Piani Distrettuali
<b>20 febbraio 2014</b>	Incontro tra Direttori dei Servizi e dei Distretti Veterinari per esame bozza piano
<b>25 febbraio 2014</b>	Incontro tra Direttori dei Servizi e dei Distretti Veterinari (Comitato di Dipartimento Veterinario) per esame ed approvazione del Documento di programmazione aziendale 2014 – prot.128 int/DPV/CO del 26/2/2014

F.to Il Direttore del Dipartimento  
di Prevenzione Veterinario  
Dr. Giulio Gridavilla

F.to  
Il Direttore del Servizio  
di Sanità Animale  
Dr. Claudio Fraquelli

F.to Il Direttore del Servizio  
di Igiene degli Allevamenti  
e delle Produzioni Zootecniche  
Dr. Oscar Gandola

F.to Il Direttore del Servizio  
Accreditamento e  
Osservatorio Epidemiologico  
Dr. Ernesto Mantovani